

Il taglio da suturare tra la vecchia e la nuova generazione

Aldo Masullo



Nella "Lettera pastorale del cardinale Sepe per l'anno 2014-2015" due motivi di grande interesse antropologico e civile, non possono non colpire chi, come me, non riuscendo a pensare la realtà se non nei limiti della ragione, riconosce e rispetta la dimensione religiosa che aiuta molti uomini a sopportare il peso di quei limiti.

Il tema evangelico "Date voi stessi da mangiare" non ha soltanto un significato umanitario, pur drammaticamente attuale in questi tempi di fame fisica diffusa; non ha soltanto il valore di un appello a spezzare il proprio pane per dividerlo con gli altri che non ne hanno; non vuole soltanto essere un'azione di stimolo ad una solidarietà praticata nel sussidio alla sopravvivenza.

segue a pagina 5

VITA DIOCESANA



Nasce l'Associazione
"Don Fabrizio De Michino"
ad un anno dalla scomparsa

2

PRIMO PIANO



Il Ministro
della Giustizia Orlando
al Carcere di Poggioreale

3

SPECIALE



Presentato il programma
della visita
di Papa Francesco a Napoli

8 e 9

CITTÀ



Gli incontri
di formazione
socio-politica
all'interno

Verso il Convegno ecclesiale di Firenze	4	Gli interventi	Befana per i bimbi di Forcella	12
Il Cardinale incontra l'Azione Cattolica	5	Rosanna Borzillo • Antonio Colasanto	La festa del giocattolo a San'Eligio	13
Anno Giubilare a San Carlo Borromeo	6	• Oreste D'Amore • Antonietta De Candia	L'Arcivescovo ai funerali di Pino Daniele	15
		Doriano Vincenzo De Luca • Diego De Rosa		
		Mario Di Costanzo • Lorenzo Montecalvo		
		Pasquale Puca • Elena Scarici		
		Mariangela Tassielli		

Ad un anno dalla sua scomparsa nasce l'Associazione "Don Fabrizio De Michino Vi darò un cuore nuovo", per ricordare il giovane sacerdote

"Non voltare mai le spalle ad un sorriso"

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Il sorriso e la gioia di don Fabrizio De Michino, giovane sacerdote prematuramente scomparso il 1 gennaio 2014 dopo una rara malattia tumorale che aveva colpito il suo cuore, restano indelebilmente scolpiti nell'animo di quanti lo hanno conosciuto e frequentato ed il bene che continua a seminare è incalcolabile. Perché nulla vada perduto, il 20 novembre 2014 è stata fondata un'associazione culturale, di ispirazione cristiana e senza scopo di lucro, "Don Fabrizio De Michino. Vi darò un cuore nuovo", ufficialmente presentata il 1 gennaio 2015 nel Teatro di Via Ferrante Imperato 181, che le Suore di Nostra Signora di Fatima, grazie alla Superiora generale suor Feliciano Mastrangelo, hanno donato quale sede dell'associazione, luogo che ha visto nascere e consolidare la vocazione sacerdotale di don Fabrizio, sotto gli occhi vigili dei genitori Carmela e Mario.

Cinque i fondatori: Fabio De Michino, fratello di don Fabrizio che ricopre la carica di presidente; Vincenzo Della Camera, nel ruolo di vice-presidente; Massimo Morga, quale segretario; don Emanuele Lanza e don Fulvio Stanco.

Tre sono le finalità dell'associazione: anzitutto la ricostruzione della biografia di don Fabrizio, attraverso la raccolta di documenti, testimonianze, fonti varie, che permettano di delineare i tratti essenziali della sua personalità; la realizzazione di iniziative, culturali e religiose, per diffondere la conoscenza dei suoi scritti e testi musicali, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la fondazione di un Centro di studi mariani, legato al titolo di



Madonna della Neve; infine, la realizzazione di iniziative sociali a scopo caritatevole, con attività di carattere artistico, teatrale e musicale, ponendo particolare attenzione alle fasce giovanili e avendo uno spiccato slancio vocazionale, maschile e femminile.

Ognuno può iscriversi all'associazione, secondo tre tipologie di soci: i simpatizzanti, ovvero coloro che hanno raggiunto la maggiore età, senza alcun obbligo di contributo e previa autorizzazione dei genitori; gli ordinari, coloro cioè che versano una quota annuale di

adesione/tesseramento minima di 10 euro; i sostenitori, coloro che versano una quota annuale uguale o maggiore a 50 euro. A tutti gli iscritti sono riconosciuti identici diritti e devono ottemperare i medesimi obblighi.

Nel corso della serata don Aniello di Luca, con la collaborazione del giovane artista Valentino Battiloro che ne ha scritto la musica, ha presentato una canzone, dal titolo "Cuore nuovo", con la quale ha ricalcato tutta la vita e la storia di don Fabrizio, che si conclude con un invito rivolto a tutti di lasciarsi «accarezzare dal

sole come un girasole e non voltare mai le spalle ad un sorriso».

Il 2 gennaio, nella Basilica della Madonna della Neve in Ponticelli, è stata celebrata la Santa Messa in suffragio di don Fabrizio.

La celebrazione, presieduta dal parroco don Ciro Cocozza con la partecipazione di una gran folla di fedeli, si è svolta in un clima di semplicità e sobrietà. Nell'omelia il parroco ha evidenziato che «ogni cristiano deve essere un battistrada del Signore e don Fabrizio ha incarnato alla perfezione questo compito, portando tanti uomini, soprattutto giovani, a Gesù».

Al termine della Messa è stato proiettato un video con una intervista fatta a don Fabrizio due giorni dopo l'ordinazione sacerdotale, nella quale il giovane sacerdote invita i giovani ad avere coraggio e a seguire Dio, ed è stato intitolato a lui il campo parrocchiale e lo spazio antistante.

«Caro don Fabrizio - ha concluso don Ciro - la tua semplicità e serenità ci possa accompagnare nella vita: continua a sorridere dolcemente perché il tuo sorriso è il sentiero che ci conduce a Dio dalla porta principale».

Tutti coloro che sono interessati a collaborare all'associazione possono farsi presente ai seguenti contatti: Via Ferrante Imperato 181 Is 8 - Napoli, 80146 - 3318148202 - www.donfabriziodemichino.it - info@donfabriziodemichino.it

Chi vuole offrire un contributo economico può farlo al seguente IBAN: IT 10 K 01030 03414 000000468866

24 Gennaio 2015 Pompei - Sala De Fusco

Conferenza Episcopale Campana
COMMISSIONE PER LA LITURGIA

Una Liturgia per l'autentico umanesimo sgorgante dal Vangelo

Gesù si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo, è morto per tutti gli uomini. In definitiva la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina. (GS 22.41)
Il convegno promosso dalla commissione per la Liturgia, cui sono invitati presbiteri, diaconi, religiosi, operatori pastorali laici, è un invito a riflettere, dialogare e riscoprire la bellezza della Liturgia, quale evento reale della presenza di Cristo-uomo nuovo: "luogo" in cui la vocazione diventa vita.

PROGRAMMA

ore 9,00 Arrivi e iscrizione
ore 9,30 Preghiera iniziale

Saluti
Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Tommaso Caputo
Arcivescovo - Prelato di Pompei

Sua Em.za Rev.ma Card. Crescenzo Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli - Presidente C.E.C.

Introduzione al Convegno
Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Beniamino Depalma
Arcivescovo - Vescovo di Nola
Delegato C.E.C. per la Liturgia

Relazioni
ore 10,00 La Chiesa evangelizza con la bellezza della Liturgia
don Franco Magnani
Direttore Ufficio Liturgico Nazionale

ore 11,15 break

ore 11,30 La forza evangelizzatrice della pietà popolare
p. Corrado Maggioni
Sottosegretario della CCDD

Pausa pranzo

ore 15,00 Ripresa lavori in aula
Presentazione dei Laboratori
don Giovanni Di Napoli
Responsabile per la Liturgia

ore 15,30/16,45 Laboratori

ore 17,00 relazione dei Laboratori in aula

Conclusioni
Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Beniamino Depalma

La Vita Consacrata: un "per sempre" all'amore

Il tempo natalizio della famiglia religiosa francescana delle Piccole Ancelle di Cristo Re si è rivestito di nuovo significato, di nuova speranza e gioia. Una gioia profonda restituita a Dio per il dono delle sedici giovani Suore, provenienti dalle Filippine, dall'Indonesia e dalla Romania, che hanno professato il coraggioso e umile "sì" "per sempre" alla chiamata divina.

La celebrazione eucaristica e il Rito della Professione Perpetua, presieduti da S. Em.za Card. Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, hanno avuto luogo il 27 dicembre 2014, a Napoli, nel Tempio del "Volto Santo", meta di pellegrinaggi e di testimonianze di fede, con la partecipazione di numerosi fedeli e sacerdoti della diocesi di Napoli e di Roma, alcuni dei quali loro connazionali. Presente la Superiora generale delle Piccole Ancelle di Cristo Re Suor Maria Luisa Orgiani.

Durante l'omelia, S. Em.za Crescenzo Sepe, ha incoraggiato e elogiato la scelta di vita delle giovani e la loro gioia nell'aderire alla voce interiore che le ha chiamate ad un di "più" della vita. Egli inoltre ha sottolineato che la Vita consacrata altro non è che una risposta all'Amore. Ha riferito che spesso le persone si meravigliano che un giovane possa rinunciare alle cose del mondo e ritirarsi in questa vita apparentemente infelice. Ma è proprio in questa inadeguatezza che la vita religiosa fa la differenza, in quanto non avendo sicurezze e certezze umane, la persona si abbandona completamente all'amore di Dio e al suo progetto, come ha fatto la Vergine Maria, la quale non ha rifiutato il suo Eccomi al disegno divino, lasciando che fosse Dio al timone della sua vita.

Essere chiamati non è solo seguire le orme di Gesù, mediante il voto di Obbedienza, Povertà e Castità, ma è "essere inviati" a rendere testimonianza all'Amore eterno. E ciò le Piccole Ancelle di Cristo Re lo attuano nella società, attraverso le loro opere di carità, di assistenza ai più bisognosi ed emarginati.

La gioia delle Professe è stata condivisa dai numerosi fedeli presenti alla celebrazione, ai quali Sua Eminenza ha rivolto l'esortazione a sostenere la loro scelta di vita con la costante preghiera.

La celebrazione liturgica è stata animata dal coro delle Piccole Ancelle di Cristo Re le quali hanno eseguito anche dei canti composti dal loro Fondatore Padre Sosio Del Prete, apprezzato musicista e compositore.

La foto ritrae la profonda paternità del nostro amato Arcivescovo, Card. Sepe, al quale va la nostra gratitudine e il nostro affetto.



Convegno sul benessere psico-fisico dei detenuti, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Presenti il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando e il Governatore della Campania, Stefano Caldoro

Salute: un diritto per tutti

servizio a cura di **Elena Scarici**

Progetti di lavoro per detenuti e non. È l'impegno preso a Napoli dal ministro della Giustizia Andrea Orlando, che ha incontrato il 13 gennaio il cardinale Crescenzo Sepe, al termine del convegno promosso dalla Comunità di Sant'Egidio sul tema della salute in carcere e tenutosi nel penitenziario di Poggioreale. I fondi saranno recuperati dal ministero, secondo quanto affermato da Orlando, dalla "cassa ammende" e verranno erogati a favore dei detenuti attraverso un progetto da realizzarsi in sinergia con al Curia e che verrà presentato a Papa Francesco nel corso del pranzo che egli terrà il 21 marzo al carcere di Poggioreale.

Il ministro ha tirato le conclusioni del convegno che ha fatto il punto sull'attuazione della riforma varata nel 2008 dall'allora governo Prodi che segna il passaggio di competenza dell'assistenza sanitaria dal ministero della Giustizia alle Asl.

Sul tappeto problemi vecchi e nuovi legati alla difficoltà dei reclusi di poter accedere alle cure, di poter aver accertamenti in tempi ragionevoli, insieme alla possibilità, per gli ammalati gravi, come quelli in chemioterapia, in dialisi, o con problemi di disabilità, di poter essere curati a casa, magari usufruendo della sospensione della pena.

Il convegno è stato moderato da Antonio Mattone della Comunità di Sant'Egidio. Tra i presenti, Antonio Fullone, direttore del carcere di Poggioreale, Liberato Guerriero, direttore del penitenziario di Secondigliano, Antonio Buonajuto, presidente della Corte di Appello di Napoli, il procuratore capo Giovanni Colangelo, Carmine Antonio Esposito, presidente del Tribunale di Sorveglianza, Roberto Di Giovanpaolo, presidente nazionale del Forum salute dei detenuti, Ornella Favero di Ristretti Orizzonti, Franco Dilani del Gruppo tecnico interregionale Lombardia Sanità, Alessandro



Barbano, direttore de Il Mattino, Francesco Cascini, direttore del Dipartimento esecuzione della pena.

Per il ministro Orlando, «stiamo andando nella direzione giusta, soprattutto grazie al decreto svuota-carceri che ha consentito di ridurre di gran lunga il sovraffollamento nei penitenziari italiani con un numero di detenuti che è passato da 65mila a 54mila unità. Su questo un esempio per tutti è proprio Poggioreale che conta attualmente circa mille detenuti in meno (1900) rispetto all'anno scorso (2800).

«Questo non vuol dire che non ci siano realtà in cui è ancora presente il fenomeno - ha proseguito - ma per il primo anno nel 2014 la Corte Europea ha riconosciuto il superamento dell'emergenza».

La salute, intesa come "stato di benessere psico-fisico", dunque, è in cima alle priorità del governo e non solo, secondo il delegato della Giustizia, deve essere garantita ma anche sostenuta attraverso un ruolo attivo e propositivo di tutti, anche in termini di prevenzione e monitoraggio.

Ma se la salute dei detenuti è un pro-

blema sentito dal governo, non si può negare che il problema esiste e non solo in Campania. Intanto, va sottolineato che alla riforma si sono allineate tutte le regioni italiane (tranne la Sicilia), ma i problemi sono ancora tanti, ad esempio a Napoli.

«Nelle carceri napoletane ci sono solo due centri diagnostici, a Poggioreale e Secondigliano - ha spiegato Tommaso Contestabile, provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria Campania - ridotti a semplici infermerie. I detenuti se vogliono operarsi devono aspettare liste di attesa di oltre 6 mesi e comunque non hanno a disposizione che pochi posti negli ospedali partenopei».

«La prima richiesta che ci fanno i detenuti - ha detto don Virgilio Balducci, ispettore dei Cappellani delle carceri - è quella di farmaci, un po' perché ne hanno davvero bisogno, in alcuni casi in sostituzione delle sostanze stupefacenti, in altri come risposta alla depressione che, di per sé, il carcere produce nelle persone».

Una possibile soluzione, così come ipotizzato dal provveditore Conte-

stabile e dalla garante dei detenuti per la Campania, Adriana Tocco, è quella di prevedere all'interno del nascente Ospedale del Mare un reparto capace di accogliere, in maniera adeguata, la popolazione carceraria di Napoli. Adriana Tocco ha anche lanciato un appello «per la sospensione della pena o il ricorso ai domiciliari nel caso di patologie particolarmente gravi, come quello di persone che devono affrontare chemioterapie o dialisi, o che hanno subito un ictus e sono rimaste paralizzate».

Mentre per Stefania Tallei della Comunità di Sant'Egidio: «I direttori degli istituti devono monitorare le condizioni di salute dei detenuti, anche se non ne hanno più la stretta responsabilità e competenza».

Resta il problema delle risorse. Su questo il governatore Caldoro è stato categorico: «La nostra regione dipende strettamente dalle altre e dal livello di spesa che si decide di destinare al livello territoriale. La popolazione carceraria ha lo stesso diritto alla cura del resto della popolazione e così vive anche gli stessi problemi e le stesse criticità generali».

«Il punto non è tanto di chi sia la competenza, ma il modo in cui si garantisce la giusta accoglienza alle persone private della libertà», ha precisato Ernesto Esposito, direttore generale dell'Asl Napoli 1, che ha anche prodotto un opuscolo sul tema (L'offerta assistenziale di sanità penitenziaria in Asl Napoli 1 Centro).

Infine la questione degli opg, che devono chiudere entro il 31 marzo. Su questo punto il ministro Orlando è stato categorico: «Abbiamo fatto l'ultima proroga, la chiusura degli Opg va realizzata entro quest'anno. Le Regioni che non provvederanno a chiudere gli ospedali psichiatrici giudiziari saranno commissariate. La Campania - ha aggiunto - su questo fronte ha dato una risposta rapida e convincente».

Le attività nelle carceri in Italia

Tra il 2010 e il 2014 sono stati visitati 95 Istituti Penitenziari. Effettuati interventi di prima assistenza con la distribuzione di generi di prima necessità, in particolare indumenti e prodotti per l'igiene. A causa del sovraffollamento e dei tagli, questi interventi di aiuto sono diventati indispensabili e sono addirittura richiesti dalle amministrazioni. Sono stati distribuiti oltre 103mila generi di prima necessità a circa trentamila detenuti e detenute.

Inoltre sono state espletate pratiche burocratiche, ricerca di lavoro e di sistemazioni abitative al momento dell'uscita dal carcere.

lavoro in rete con tutte le figure professionali: educatori, assistenti sociali dei servizi socio-sanitari territoriali, personale delle strutture esterne di accoglienza, come dormitori, mense sociali, centri di accoglienza, avvocati, Tribunali di sorveglianza, assistenti sociali, al fine di trovare soluzioni perché tutti possano usufruire dei diritti previsti dalla legge.

In varie città d'Italia, tra cui Napoli, al momento della scarcerazione viene distribuita Per la Catechesi, si offre la possibilità di partecipare a degli incontri sul Vangelo, seguendo un itinerario di catechesi mirato.

In occasione delle scorse festività natalizie, sono stati organizzati ed offerti 46 pranzi in 29 Istituti Penitenziari di Lazio, Campania, Piemonte, Liguria, Toscana, Abruzzo e Sicilia, cui hanno partecipato 3.700 detenuti e detenute, oltre a cinquecento tra volontari, ospiti e personale civile.

Infine, la Campagna "Liberare i prigionieri in Africa" da cinque anni lega i detenuti delle carceri italiane ai prigionieri delle carceri in Mozambico, Guinea e Congo con azioni di solidarietà concreta e gesti di generosità. L'iniziativa ha raccolto 15.000 euro e sono stati sostenuti cinquemila detenuti con integrazione alimentare, acquisto di generi per l'igiene personale e materassi. Inoltre è stato possibile pagare la liberazione di ottanta prigionieri la cui scarcerazione era bloccata dal mancato pagamento del mantenimento.

Trasferimenti per motivi sanitari in Campania

Ricoveri	353
Visite ospedaliere programmate	584
Visite ospedaliere urgenti	58
Visite ambulatoriali	6710
Dimissioni	390
Emodialisi	821
Totale	8916

Coordinamento
Diocesano dei Ministri
straordinari
della Comunione

Convegno diocesano Tempio del Buon Consiglio a Capodimonte sabato 24 e lunedì 26 gennaio

Il convegno si svilupperà sul tema: "Date voi stessi loro da mangiare. Il ministero straordinario: una risposta alla fame di Dio".

Sabato 24 gennaio

Ore 9 – Arrivo e accoglienza
Ore 9.30 – Celebrazione delle Lodi mattutine presieduta da Mons. Nicola Longobardo, Rettore della Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte.
Ore 10 – Introduzione al Convegno di don Luigi Calemmè, direttore dell'Ufficio Diocesano.
Intervento di Mons. Salvatore Esposito, Vicario Episcopale per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti – "La fame di Dio, la fame dei poveri".
Ore 11 – Risonanze in sala. Comunicazione di don Rosario Borrelli, Direttore Ufficio Migrantes
Ore 12 – Conclusione con omaggio alla Vergine.

Lunedì 26 gennaio

Ore 16 – Arrivo e accoglienza
Ore 16.30 – Preghiera iniziale
Ore 16.45 – Intervento di Antonio Salvo, Medico internista e consulente presso l'Infermeria della Residenza del "Gesù Nuovo" di Napoli – "La terza età tra cura, benessere, felicità e fragilità. Un approccio metodologico nuovo".
Ore 17.30 – Adorazione
Ore 18 – Celebrazione del Vespri presieduta da Mons. Antonio Franco, Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Terza Età.
Si ricorda a tutti i Ministri Straordinari della Diocesi che la partecipazione al Convegno Diocesano, come alla formazione permanente decanale, è fondamentale ai fini del rinnovo del mandato, che si svolge nel proprio decanato, nel corso dell'anno pastorale, secondo le disposizioni del Decano stesso.
Pertanto, in entrambi i giorni del convegno, un rappresentante dei ministri straordinari per parrocchia dovrà recarsi presso la postazione del decanato di appartenenza, allestita in Basilica, per segnalare l'effettiva presenza del proprio gruppo di operatori pastorali.

Il logo scelto

A prima vista, il logo che oggi viene dichiarato vincitore del concorso per il simbolo del Convegno ecclesiale di Firenze 2015 sembra solo uno schizzo.

Un'apparente provvisorietà, che invece ha in sé un messaggio persino più immediato di un bozzetto perfettamente nitido. Nell'idea con la quale Zeno Pacciani, Francesco Minari e Andrea Tasso – gli autori della proposta scelta dal Comitato preparatorio, tutti e tre sotto i 40 anni – hanno tradotto graficamente il tema dell'assemblea in programma tra un anno («In Gesù Cristo il nuovo umanesimo»), c'è un'intuizione che ha colpito il «popolo del Web», chiamato a contribuire in modo decisivo alla scelta, prima ancora degli organizzatori dell'appuntamento ecclesiale. Il logo, nel quale è leggibile la citazione della cupola del Brunelleschi simbolo della grandezza cristiana e umanistica di Firenze, è infatti uno degli oltre 200 pervenuti nelle otto settimane del bando di concorso, firmati da studenti e pensionati, professionisti e istituti d'arte di tutta Italia.

Un successo che premia un'idea con la quale il quinto Convegno decennale della Chiesa italiana, ben prima del suo inizio, ha già segnato una novità rispetto alle edizioni precedenti: scegliere l'immagine simbolo di un evento così importante attraverso un pubblico concorso, sottoponendo – come si è deciso di fare – i 10 lavori ritenuti più efficaci al verdetto popolare, che si è espresso sulla pagina Facebook del Convegno tra il 24 e il 30 novembre.

Una serrata gara a suon di «like» con migliaia di voti, che ha fatto emergere le tre opere più apprezzate: la combinazione tra la croce e il sole firmata da Giovanni Chiarolla, diciassettenne seminarista di Molfetta; tre silhouette umane che si completano tra loro e vanno a comporre il pro-



filo della cupola del Duomo fiorentino, ideato da Daniela Demaria, 27 anni di Bagnolo in Piano, nel Reggiano; e il simbolo individuato come proposta più efficace per il logo 2015, realizzato dai tre creativi di «Borgoognisantitre», studio professionale di Firenze.

Compito non facile per la giuria quello di individuare un'immagine chiamata a evocare in uno sguardo i contenuti del Convegno del prossimo novembre, che – come aveva spiegato il vescovo Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, in un'intervista al Regno del giugno scorso – «non potrà essere semplicemente un susseguirsi di dotte conferenze, annaffiate da puntigliose analisi socio-religiose», né «un convegno di filosofia», ma «l'inizio di un nuovo modello di discernimento comunitario» radicato in una «scelta antropologica» che «va approfondita anche nelle sue dimensioni e derivazioni concrete».

Il logo deve dire anche questo, è non è una responsabilità da poco.

Decreto della Penitenzieria Apostolica Per il dono delle indulgenze

In occasione dell'Anno della Vita Consacrata

Firmato lo scorso 23 novembre, dal Cardinale Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore e da Mons. Krzysztof Nykiel, Reggente, il Decreto informa circa il dono delle indulgenze che Papa Francesco, in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, «intende elargire per il rinnovamento degli Istituti Religiosi, sempre con la massima fedeltà verso il carisma del Fondatore, e per offrire ai fedeli di tutto il mondo, una felice occasione di corroborare la Fede, la Speranza e la Carità, in comunione con la Santa Romana Chiesa».

Il decreto indica le seguenti modalità, già in corso, per lucrare l'indulgenza, a partire dalla scorsa prima domenica di Avvento e fino al 2 febbraio 2016, quando l'Anno della Vita Consacrata si chiuderà solennemente.

A Roma, ogni volta che parteciperanno ad incontri internazionali e celebrazioni determinate nell'apposito calendario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica e per un congruo lasso di tempo, si applicheranno in pie considerazioni, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di fede in qualsiasi forma legittimamente approvata e pie invocazioni alla Vergine Maria.

In tutte le Chiese particolari, ogni volta che, nei giorni diocesani dedicati alla Vita Consacrata e alle celebrazioni diocesane indette per l'Anno della Vita Consacrata, piamente visiteranno la Cattedrale o un altro luogo sacro designato con il consenso dell'Ordinario del luogo, o una chiesa conventuale o l'oratorio di un Monastero di clausura e ivi recitando pubblicamente la Liturgia delle Ore o per un congruo lasso di tempo si applicheranno in pie considerazioni, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di fede, in qualsiasi forma legittimamente approvata, e pie invocazioni alla beatissima Vergine Maria.

I membri degli Istituti di Vita Consacrata che, per malattia o altra grave causa siano impossibilitati a visitare quei luoghi sacri, potranno ugualmente conseguire l'indulgenza plenaria se, con il completo distacco da qualsiasi peccato e con l'intenzione di poter adempiere quanto prima le tre consuete condizioni, compiano una visita spirituale con desiderio profondo ed offrano le malattie ed i fastidi della propria vita a Dio misericordioso attraverso Maria, con l'aggiunta delle preghiere come sopra.

Pasquale Puca sj

A Firenze il quinto
Convegno ecclesiale
nazionale

Iniziare dall'ascolto

Annunciati tre seminari preparatori
a Napoli, Milano e Perugia

(Sir) Giunta nel vivo la preparazione al quinto Convegno ecclesiale nazionale (Cen), in programma a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015 sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Per la prima volta la Cei sceglie i "social media" per la scelta di un'immagine ufficiale.

All'importante appuntamento della Chiesa italiana, che vedrà la partecipazione di 2.300 delegati in rappresentanza di tutte le componenti della comunità cristiana, si va con la consapevolezza che «la Chiesa ha qualcosa da dire sull'umano, nel tempo della tecnica senza limiti, di un'economia che ha perso l'aggancio con la realtà, della natura che sfruttata si ribella», ha spiegato mons. Nosiglia, arcivescovo di Torino e presidente del Comitato preparatorio, specificando che la Traccia «è un testo aperto, corale», che vuole stimolare il protagonismo "dal basso". «Non si tratta di un documento in cui si indicano le linee-guida per l'umano - ha precisato il vescovo - ma di un contributo, frutto di un lavoro collegiale, per mettere in movimento un percorso all'interno delle nostre comunità e nel Paese». «Sull'umano non si afferma mai ma si dialoga», ha precisato il presule, «iniziando dall'ascolto, anche dei luoghi dove sembra non trovare spazio la speranza, come le periferie esistenziali» di cui parla il Papa. «Capillarità» e «profondità» sono le due parole-chiave per «diffondere il più possibile» la Traccia sul territorio e «sollecitare percorsi di approfondimento», coinvolgendo in primo luogo i giovani, «per ascoltare ciò che hanno da dire», e interpellando «anche il mondo laico». La città di Firenze, in quei giorni di novembre, sarà mobilitata.

Tre, ha annunciato monsignor Nosiglia, i seminari in preparazione a un «convegno che vuol essere un percorso», e nel quale verrà coinvolta e interpellata non solo la comunità ecclesiale ma tutta la città di Firenze: a Napoli (aprile 2015), per coinvolgere il mondo della cultura e della comunicazione; a Milano (tra maggio e ottobre 2015), riservato agli ambiti dell'economia e del lavoro; a Perugia (tra marzo e settembre 2015), dedicato all'ecumenismo e al dialogo interreligioso. «Realismo e speranza devono camminare insieme», il binomio che caratterizza lo «sguardo» del cammino che ci separa dal Cen: una sorta di «work in progress» interattivo, aperto a qualunque suggerimento venga indirizzato alla redazione digitale in tempo utile.

Le periferie, la mensa della Caritas, due poveri colti «con sguardo amorevole e discreto», alcuni «non luoghi» come i nuovi plessi dell'Università, caratterizzati da «un anonimato che poco riscalda il cuore». Sono alcune fotografie di Firenze, contenute nella traccia di preparazione al Convegno ecclesiale nazionale, che testimoniano come quello femminile sull'umano sia «uno sguardo di qualità». A parlarne ai giornalisti è stato padre Bernardo Gianni, monaco benedettino e priore dell'Abbazia di San Miniato al Monte (Firenze), in rappresentanza delle comunità di vita contemplativa che sono state invitate a pregare in maniera particolare per le sorti del Convegno. Menzionando le fotografie firmate da Mariangela Montanari, oblata benedettina secolare, il priore le ha definite «una narrazione parallela» al testo scritto, che anche grazie alla sua appendice «on line» e ai social si presenta - per la prima volta in un Convegno ecclesiale nazionale - come «ipertesto» che vuole «incontrare il volto dell'altro di fronte a noi a prescindere dalle sue idee». Quella della Traccia, insomma, è una Chiesa «estroversa», che come scrive Papa Francesco nella «Evangelii Gaudium» vuole «correre il rischio di andare incontro al volto dell'altro», in un costante «corpo a corpo» con lui. Attraverso le foto della Traccia, che attingono anche a piene mani da quel «grande serbatoio» che a Firenze sono i beni culturali, si vuole incrociare anche «il cuore di chi viene a Firenze da lontano»: nessuna «cartolina» però, ma «vera e propria narrazione integrata alla città».

Il Cardinale incontra l'Azione Cattolica

La domenica è il giorno del Signore, il giorno della famiglia. Domenica 11 gennaio anche la famiglia dell'Azione Cattolica si è riunita intorno al suo Pastore. Il Cardinale Sepe ha incontrato il Consiglio diocesano insieme ai presidenti e agli assistenti parrocchiali dell'AC di Napoli per darsi la reciproca possibilità di raccontarsi, farsi qualche domanda e incoraggiarsi a vicenda.

Un momento davvero speciale per la vita dell'associazione, con l'auspicio espresso dallo stesso Cardinale che nel tempo possa diventare una tappa ricorrente del cammino associativo. Un appuntamento che ha voluto sottolineare ancora una volta il legame profondo, ricco e vero dell'AC con il locale e con le comunità cristiane della nostra diocesi. Un momento di intensa esperienza ecclesiale e associativa che ha inteso mettere al centro l'importanza del servizio dell'AC nella Chiesa e nelle città.

Tante le esperienze realizzate, in corso e programmate per il futuro che testimoniano la ricchezza e la vivacità della vita associativa, che mostra il volto vivo di una Chiesa missionaria, che esce per incontrare gli uomini e le donne del nostro tempo nei loro ambienti di vita fino ad arrivare alle periferie geografiche e non, come più volte ci ha sollecitato a fare anche il Santo Padre.

La realizzazione, in collaborazione con l'ufficio formazione socio-politica diocesano, di laboratori decanali di formazione socio-politica (progetto Filippo Luciani) e la promozione di un ciclo di incontri, da fine gennaio a maggio, per la formazione socio-politica d'ispirazione cristiana, sono tra le principali sfide raccolte dall'AC per «far crescere la partecipazione di tutti alla vita delle nostre città e favorire la testimonianza personale e l'impegno politico e sociale ad ogni livello».

Il progetto carcere, un apostolato di umanità che dal 2008 vede i soci di AC impegnati «dietro le sbarre nell'evangelizzazione dei de-



tenuti del carcere di Poggioreale e le associazioni pronte a sostenerli oltre che a spezzare il pane con loro», come ha raccontato uno dei Presidenti parrocchiali intervenuti.

L'attività ordinaria e capillare dell'AC è stata protagonista nelle parole di quanti provano ad incarnare l'amore di Dio nelle loro attività associative. A partire dai Piccolissimi (3-5 anni) l'ACR propone un cammino di Iniziazione Cristiana differenziato in cui la tappa sacramentale non è un punto di arrivo a cui bisogna prepararsi con un corso, ma come una carezza che Dio fa alla vita dei ragazzi e al loro percorso di crescita. Le attività del settore giovani sono aumentate, quasi raddoppiate, per dare un tempo e un luogo all'entusiasmo e al desiderio di una vita formata in Cristo di tanti giovani e giovanissimi; ovviamente cercando di fare una proposta di qualità che sappia rispondere ai bisogni talvolta non visibili dei giovani. Agli adulti è dato l'arduo compito di abbracciare una fascia d'età tanto ampia quanto complessa e variegata, compito che portano avanti con ottimi frutti. Questo grazie anche all'attenzione che, in collaborazione con l'ACR, hanno per

la famiglia dedicandole percorsi e attività specifiche. Molte anche le attività in divenire. Il Movimento Studenti di Azione Cattolica ha trovato la sua scuola-cellula da cui far partire la possibilità di costruire una scuola a misura di studente e studenti che amino la scuola per le potenzialità che da essa sono in grado di cogliere.

Il Movimento Lavoratori si è imbarcato nel progetto «Stella Maris» che, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano dell'Apostolato del Mare, guarda con attenzione nuova ai lavoratori marittimi, alla loro accoglienza e alle connessioni di questi con il tessuto cittadino ed ecclesiale. Il settore giovani ha, invece, iniziato a muovere i primissimi passi verso un futuro gemellaggio con diocesi estere, magari guardando al progetto del livello regionale dell'AC di un gemellaggio con

Calorosa e incoraggiante la risposta del Cardinale che ha esortato «siate testimoni della carità» e ci ha invitato ad una maggiore visibilità: «il bene va fatto conoscere perché è imitabile».

La Presidenza diocesana

Riflessione a margine della Lettera Pastorale del Cardinale Sepe «Dar da mangiare agli affamati»

Il taglio da suturare

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Si tratta piuttosto del permanente e delicatissimo problema di legittimare, e ogni volta rilegittimare, agli occhi non solo delle istituzioni civili ma pure della stessa istituzione religiosa, l'intervento ecclesiale nella libera vita del mondo.

La «Lettera» infatti osserva: «La fede, è vero, va oltre il rispetto delle regole civiche né può mirare solo al benessere materiale». Insomma ciò, a cui la fede è interessata, non appartiene al mondo. Credere è rientrare nel profondo di se stessi, concentrarsi nella comprensione della parola divina, pregare. E' questo il silenzio che un laicismo intollerante, e perciò irrazionale, pretende d'imporre ai credenti. Ma è anche l'alibi che una certa religiosità sterile assume a giustificazione della propria indifferenza al grido di dolore, alla disperata richiesta di soccorso di tanti umiliati e offesi.

Del resto è proprio questa lacerante contraddizione che il Giansenismo del seicento condensò nell'idea del tragico: la necessità, per salvarsi, di uscire dal mondo e, per contro, nello sforzo di salvarsi, l'impossibilità di uscirne. La soluzione è nel declinare questa impossibilità dal lato non della tentata fuga dal mondo ma della consapevole responsabilità verso di esso. La chiave, richiamata nella «Lettera», è nelle parole di Papa Francesco: «La vera speranza cristiana, che cerca il Regno escatologico, genera sempre storia». Se fosse consentita un'immagine forse leggera per una situazione molto seria, si dovrebbe dire che, prima del tempo ultimo, c'è il penultimo, e questo comunque tocca all'uomo riempirlo! In altri termini, non si può, in nome di una tensione totalmente assorbente verso l'oltre, disinteressarsi di chi qui ed ora muore per fame, mentre i granai sono pieni, o di chi è vittima innocente della violenza altrui, peggio se organizzata e legalizzata.

Insomma, se «la speranza cristiana» è «vera», essa non vive al riparo del mondo, deresponsabilizzata, ma interviene con la fermezza del suo essere disarmata, insospettabilmente pacifica: perciò «genera sempre storia».

Il secondo motivo per cui la «Lettera» mi colpisce è un'osservazione che potremmo dire, in modo alquanto riduttivo, sociologica. «Quella dei nostri giovani è purtroppo la prima generazione non evangelizzata, a cui è venuta a mancare la trasmissione della fede da parte degli adulti». Viene qui colto, nel particolare ambito religioso, il più drammatico fenomeno radicalmente sociale che nell'umanità si sia mai presentato, cioè la rottura netta della continuità culturalmente evolutiva tra le generazioni: tra quelle nelle cui mani ancor per poco sono le sorti dell'umanità, e quelle nelle cui mani invece tra non molto queste sorti totalmente staranno.

La «Lettera» denuncia l'interruzione della funzione educativa cristia-

na, cioè dell'opera che nel succedersi delle generazioni comunica e affida alle successive il corredo di religiosità delle precedenti. E' venuto meno l'anello che nella catena delle generazioni realizza la «trasmissione della fede» dall'una all'altra.

Purtroppo il problema della frattura intergenerazionale ha nell'interruzione della tradizione evangelica il suo caso esemplare, ma rientra nella più generale condizione che minaccia il normale sviluppo della nostra società nella sua interezza.

In questi giorni ho scritto ripetutamente su questo tema decisivo. Molte famiglie o sono dissolte o sono sorde. I non molti adulti favoriti da fortuna o privilegi sono a tutt'altre faccende affaccendati e vivono come se i loro figli giovani non avessero problemi. Non li ascoltano. Piuttosto su di loro trasferiscono le proprie manie.

Questo è il quadro attuale di una «normalità» sociale, indifferente alla sorte delle giovani generazioni. Ma nessuno può ignorare i giovanissimi che, nostrani o esuli, si affollano nel nostro paese, affamati e mortificati, costretti a volte all'accattonaggio o vittime dei più turpi traffici sessuali, o assunti tra i fattorini della droga e poi magari arruolati, i più svegli, nei ranghi degli assassini di camorra.

In una situazione come questa italiana di oggi, i più tra gli adulti appaiono smarriti, prigionieri della loro impotenza, moralmente estenuati. Ma i giovanissimi, colmi di naturale energia, spesso non sanno reagire che scaricandola nei gesti sterili di una violenza, aperta o mascherata, contro gli adulti e le loro istituzioni, contro i deboli e perfino, in un modo o nell'altro, contro se stessi.

La «derrata» più preziosa dell'umanità, come la definiva il nostro illuminista e primo cattedratico di economia politica, l'abate Antonio Genovesi, cioè la generazione nuovissima, anziché essere al centro della più attenta cura, resta affatto trascurata. La sua fresca energia, unico nutrimento reale di un nuovo nascere dell'umano oltre l'attuale mondo morente, viene dissennatamente lasciata marcire. Così il nuovo cresce disorientato e feroce.

Non è tanto spaventoso che gli adulti abbiano perso il senso della coesione civile, quanto che alle giovani vite non sia dato di acquistarlo.

Alla Chiesa cattolica, come a tutte le istituzioni direttamente o indirettamente impegnate nella formazione di un'umanità moralmente matura e quindi solidale e pacifica, tocca la suprema responsabilità di correre a suturare il radicale taglio tra la vecchia e la nuova generazione, di ristabilire la comunicazione tra di esse, e salvare quella continuità di fondo senza di cui il progresso stesso dell'uomo e le trasformazioni storiche diventano impossibili.

Aldo Masullo

Santa Maria
di Piedigrotta

Iniziativa in parrocchia

Nella parrocchia di Santa Maria di Piedigrotta, in questo mese di gennaio, si sono svolte diverse iniziative di carattere religioso e di soccorso ai bisognosi. Domenica 11 è avvenuta la premiazione dei migliori presepi allestiti in ambito parrocchiale.

La valutazione dei premiati è avvenuta da parte di una commissione formata da giovani che hanno conoscenza, passione ed esperienza in questo campo d'arte e di religiosità popolare, con la supervisione del parroco don Franco Bergamin.

Per i più poveri è stato preparato un pranzo che gli stessi hanno consumato insieme al parroco in Basilica.

A tutti è stato offerto il tradizionale panettone al termine dell'incontro festoso.

Ai più bisognosi, inoltre, sono stati donati maglioni, cappelli, felpe, scarpe, coperte, guanti, offerti dai fedeli della parrocchia e raccolti in sede.

Venerdì 9, nel corso del consueto incontro settimanale dei fedeli, per la riflessione sul Vangelo della domenica, il prof. Enzo Mangia, su invito del parroco, ha illustrato i punti essenziali della Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo, il Cardinale Crescenzo Sepe, dal titolo «Dar da mangiare agli affamati».

IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di «Nuova Stagione» si uniscono al dolore di

don Enrico Aleotti
Parroco di Maria SS.
del Buon Consiglio
a Portici

per la scomparsa
dell'amatissima madre
Anna

IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di «Nuova Stagione» si uniscono al dolore di

don Giuseppe Carmelo
Parroco di Santa Lucia
a Mare

per la scomparsa
dell'amatissima madre
Nunzia



Con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo ausiliare mons. Lucio Lemmo, si è aperto l'Anno Giubilare della parrocchia San Carlo Borromeo al Centro Direzionale di Napoli, in occasione del 25° anniversario della consacrazione

Un anno di grazia per il quartiere

di Diego De Rosa

L'11 novembre 2015 si compiranno 25 anni dalla visita del Papa San Giovanni Paolo II al Centro Direzionale di Napoli, in occasione della quale la Chiesa di San Carlo Borromeo venne solennemente benedetta. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, dopo un'attenta riflessione, ha pensato di rendere tutto il 2015 un anno giubilare non solo della Parrocchia ma dell'intero quartiere, visto che proprio 25 anni fa vennero i primi abitanti, rendendo la City di Napoli anche un quartiere residenziale.

Solitamente il Giubileo ci ricorda una porta che si apre e per la quale si entra. Ma il nostro Arcivescovo, Cardinale Sepe, in occasione del Giubileo per Napoli del 2011, ha dato a questa parola un significato diverso: una porta che si apre ma dalla quale si esce per andare incontro alla città. Ed è proprio questo lo spirito del Giubileo del Centro Direzionale: aprire la porta della chiesa per andare incontro al quartiere e con tutti gli uomini e le donne di buona volontà lavorare per il miglioramento della qualità della vita, perché laddove progredisce la città degli uomini, progredisce anche la Città di Dio. Il Giubileo sarà allora un modo concreto per attualizzare nel territorio le istanze della pastorale diocesana.

Con questo spirito, il primo passo in vista dell'anno giubilare è stato la creazione di

una associazione laica, «L'isola che non c'è al CDN», che ha il compito di accogliere tra i suoi membri tutti quelli che vogliono fare qualcosa di buono per il quartiere.

La scelta del parroco di non esserne il presidente ma un semplice membro è per sottolineare la necessità di dialogare alla pari con tutti gli altri referenti, anche appartenenti a fedi diverse o lontani da ogni forma di fede.

Nello spirito di collaborazione con tutte le forze presenti sul territorio, l'Associazione ha indetto un concorso per la creazione del logo del Giubileo, riservato a tutti gli alunni delle III medie dell'Istituto Capuozzo, la scuola del Centro Direzionale. Inaspettate le potenzialità espresse dai disegni dei ragazzi. La commissione, presieduta dall'artista Nando Pisacane, abitante del Centro, e composta da un rappresentante dell'Associazione, della IV Municipalità, dell'Istituto Capuozzo e dal parroco ha scelto come disegno vincitore quello realizzato dalla brava Cristina Larghi.

Il suo logo apparirà su tutte le iniziative giubilari. Inoltre, Valentina Varriale e Giuseppe Notaro, musicisti del quartiere, sollecitati dal parroco, hanno composto un inno per l'anno giubilare.

Il Giubileo è iniziato l'11 gennaio 2015, festa del Battesimo del Signore, nel ricordo dell'inizio del ministero messianico di Gesù, per trovare slancio per la missione giubilare nel quartiere. Alla fine della celebrazione il



Vescovo Ausiliare, mons. Lucio Lemmo, ha aperto la porta della chiesa e dopo il suono dello Shofar, di biblica memoria, che ha annunciato al quartiere l'inizio dell'anno giubilare, tutti sono usciti dalla chiesa per ricevere il mandato missionario dal Vescovo. Altre due importanti celebrazioni segneranno il calendario giubilare: l'11 novembre, anniversario della visita del Papa santo, con l'Eucarestia presieduta dal nostro Cardinale Arcivescovo e l'esposizione della reliquia del sangue di san Giovanni Paolo II (concessaci per tre giorni: 10, 11 e 12 novembre dalla Postulazione della Causa di Canonizzazione

del santo) e il 10 gennaio 2016 con la chiusura dell'Anno giubilare.

Il Giubileo, tuttavia, non vuole ridursi solo a celebrazioni che corrono il rischio di trasformarsi in autocelebrazioni. Con l'associazione si sta pensando ad iniziative che lascino segni sul territorio, che vadano oltre l'Anno giubilare: la creazione di una mensa per i poveri, la realizzazione di un'isola con giochi attrezzati per i bambini, il sostegno nella creazione di cooperative sociali che procurino qualche risorsa a chi è senza lavoro e tutto quello che di bello l'inventiva e la Grazia di Dio concederà di fare.

Oggi continuiamo con le catechesi sulla Chiesa e faremo una riflessione sulla Chiesa madre. La Chiesa è madre. La nostra Santa madre Chiesa. Lo ha detto Papa Francesco questa mattina nell'aula Paolo VI dando inizio alla prima udienza generale del nuovo anno.

In questi giorni la liturgia della Chiesa ha posto dinanzi ai nostri occhi l'icona della Vergine Maria Madre di Dio. Il primo giorno dell'anno è la festa della Madre di Dio, a cui segue l'Epifania, con il ricordo della visita dei Magi. Scrive l'evangelista Matteo - ha ricordato il Papa - "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono" (Mt 2,11). E' la Madre che, dopo averlo generato, presenta il Figlio al mondo. Lei ci dà Gesù, lei ci mostra Gesù, lei ci fa vedere Gesù.

Continuiamo con le catechesi sulla famiglia e nella famiglia c'è la madre.

Ogni persona umana deve la vita a una madre, e quasi sempre deve a lei molto della propria esistenza successiva, della formazione umana e spirituale. La madre, però, pur essendo molto esaltata dal punto di vista simbolico, tante poesie, tante cose belle che si dicono poeticamente della madre - viene poco ascoltata e poco aiutata nella vita quotidiana, poco considerata nel suo ruolo centrale nella società. Anzi, spesso si approfitta della disponibilità delle madri a sacrificarsi per i figli per "risparmiare" sulle spese sociali.

Accade che anche nella comunità cristiana la madre non sia sempre tenuta nel giusto conto, che sia poco ascoltata. Eppure al centro della vita della Chiesa c'è la Madre di Gesù. Forse le madri, pronte a tanti sacrifici per i propri figli, e non di rado anche per quelli altrui, dovrebbero trovare più ascolto... Una madre con i figli ha sempre problemi, sempre lavoro.

Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. "Individuo" vuol dire "che non si può dividere". Le madri invece si "dividono", a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere. Sono esse, le madri, a odiare maggiormente la guerra, che uccide i loro figli. Tante volte ho pensato a quelle mamme quando hanno ricevuto la lettera: "Le dico che suo figlio è caduto in difesa della patria...". Povere donne! Come soffre una madre! Sono esse a testimoniare la bellezza della vita.

L'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero diceva che le mamme vivono un "martirio materno". Nell'omelia per il funerale di un prete assassinato dagli squadroni della morte, egli disse, riecheggiando il Concilio Vaticano II: «Tutti dobbiamo essere disposti a morire per la nostra fe-

Il Papa all'udienza generale del mercoledì La Chiesa è madre

di Antonio Colasanto



de, anche se il Signore non ci concede questo onore... Dare la vita non significa solo essere uccisi; dare la vita, avere spirito di martirio, è dare nel dovere, nel silenzio, nella preghiera, nel compimento onesto del dovere; in quel silenzio della vita quotidiana; dare la vita a poco a poco?

Sì, come la dà una madre, che senza timore, con la semplicità del martirio materno, concepisce nel suo seno un figlio, lo dà alla luce, lo allatta, lo fa crescere e accudisce con affetto. E' dare la vita. E' martirio». Fino a qui la citazione. Sì, essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita. Cosa sceglie una madre, qual è la scelta di vita di una madre? La scelta di vita di una madre è la scelta di dare la vita. E questo è grande, questo è bello.

Una società senza madri sarebbe una società disumana, perché le madri sanno testimoniare sempre, anche nei

momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione, la forza morale... E' un messaggio che le madri credenti sanno trasmettere senza tante spiegazioni: queste arriveranno dopo, ma il germe della fede sta in quei primi, preziosissimi momenti. Senza le madri, non solo non ci sarebbero nuovi fedeli, ma la fede perderebbe buona parte del suo calore semplice e profondo.

Noi non siamo orfani, abbiamo una madre! La Madonna, la madre Chiesa, e la nostra mamma. Non siamo orfani, siamo figli della Chiesa, siamo figli della Madonna, e siamo figli delle nostre madri.

Carissime mamme - Papa Francesco ha così concluso la catechesi - grazie, grazie per ciò che siete nella famiglia e per ciò che date alla Chiesa e al mondo. E a te, amata Chiesa, grazie, grazie per essere madre. E a te, Maria, madre di Dio, grazie per farci vedere Gesù. E grazie a tutte le mamme qui presenti: le salutiamo con un applauso!

18 gennaio. Seconda Domenica del Tempo Ordinario

Cosa cerchi nella Chiesa?

1 Sam 3, 3-10-19; Sal 39; 1 Cor 6, 13-15. 17-20; Gv 1, 35-42

Spesso mi piace fare questa domanda alle persone che iniziano a frequentare la Chiesa: «Cosa cerchi venendo in chiesa?». Più o meno le risposte sono le seguenti: «Per capire che senso ha la mia vita... Per trovare la forza di portare la mia croce... Per cercare un po' di pace... Per chiedere la grazia della guarigione di mio marito... Per chiedere la grazia di trovare un posto di lavoro... Per sconfiggere un mio vizio... Per crescere nella fede (risposta, quest'ultima, in verità molto rara)...».

Cosa indicano queste risposte? Che spesso si frequenta la chiesa non per cercare Gesù, il figlio del Dio vivente, ma per trovare soluzione a un qualche problema che ci affligge. Andare da Gesù solo perché ci risolveva un problema è come accettare un regalo senza il desiderio e la volontà di conoscere a amare il Donatore!

Certamente non è peccato andare in chiesa per ottenere una grazia dal Signore, anzi, è sempre una chiamata di Dio. Egli, nella Sua infinita sapienza, usa molti e diversi modi per attirare gli uomini a stare con Lui nella Chiesa, nella quale continua a istruire, rivelarsi, a donarsi e ad effondere lo Spirito Santo.

Vuoi allora conoscere, vedere e gustare l'amore di Gesù Cristo, tuo Salvatore e Redentore? Lo vedrai e gusterai nella

Chiesa, che è il segno vivo ed efficace della presenza di Gesù nel mondo. «Venite in chiesa e vedrete!», dice Gesù a quelli che vogliono cercarlo seriamente. Gesù, però, chiede che si rimanga nella Chiesa e che la nostra non sia una visita fugace e di convenienza. Molti, purtroppo, pensano di poter vedere e gustare Gesù Cristo con visite sporadiche e fugaci. L'assiduità alla vita della Chiesa è invece essenziale, perché Gesù Cristo si faccia conoscere intimamente da coloro che lo cercano.

Gesù associa i suoi discepoli alla Sua vita nella e con la Chiesa. In essa rivela il mistero del Regno e rende partecipi i suoi discepoli della Sua missione, della Sua gioia e delle Sue sofferenze.

Gesù promette un'unione più intima tra sé e coloro che rimangono nella Chiesa: «Rimanete in me e io in voi... Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15, 4-5). Cristo è la vera vite, che dà vita e fecondità ai tralci, cioè a coloro che, per mezzo della Chiesa, rimangono in Lui. Cristo, il Risorto e l'Invisibile, si rende visibile nella e con la Chiesa. Infatti Egli ha promesso, nel giorno della Sua ascensione, di restare con e nella Chiesa sino alla fine del mondo, mandando il Suo Spirito, la cui missione è proprio quella di testimoniare la Sua presenza nella e con la vita dei credenti.

Come Gesù si rende misteriosamente presente e visibile nella e con la Chiesa? Anzitutto con la Parola. Infatti Egli ha detto: «Chi ascolta voi ascolta me!».

L'accoglienza sincera della Parola genera la fede in Gesù Cristo. La fede, poi, genera la visione e la visione genera la carità, cioè l'amore verso Dio e verso il prossimo. La carità genera lo zelo per evangelizzare opportunamente ed inopportuno.

Gesù si fa presente, inoltre, attraverso la vita sacramentale, che la Chiesa celebra ed amministra. Egli annunzia una comunione misteriosa e reale tra il Suo proprio corpo e il nostro attraverso l'Eucaristia: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (Gv 6, 56). Da ultimo, Gesù Cristo si rende misteriosamente e realmente presente nell'assemblea dei credenti: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18, 20).

È importante, allora, partecipare alla vita della Chiesa per imparare a conoscere, servire e amare Gesù Cristo come vita, verità e via dell'amore. Nella Chiesa si sperimenta quello che Gesù compie nella vita di tanti credenti, che ogni giorno accolgono l'invito: «Venite e vedrete!». E questi fratelli, trasformati nell'intimo, possono veramente gridare: «Abbiamo trovato il Messia!» (Gv 1, 41).

Lorenzo Montecalvo sdv

RECENSIONI

Alla scoperta della Sagrada Familia

Un viaggio alla scoperta della Sagrada Familia, capolavoro dell'architetto Antoni Gaudí, guidati dal cardinale Lluís Martínez Sistach, arcivescovo di Barcellona. Lo propone il nuovo volume della Libreria Editrice Vaticana Gaudí l'uomo l'artista il cristiano. La Sagrada Familia è il capolavoro di Gaudí, che trasse ispirazione dalla natura, dalla Bibbia e dalla liturgia e che ha riversato in essa una ricchissima simbologia religiosa. Il volume si articola in quindici capitoli e tre parti, come tre sono le facciate della basilica, dedicate alla Natività, alla Passione e alla Gloria di Gesù Cristo. Queste pagine non hanno altra finalità se non quella di aiutare i lettori ad accompagnare l'architetto lungo il suo cammino che, a mio avviso, trova il suo simbolo nelle tre facciate della Basilica: quella della Natività, o della gioventù vivace di Gaudí; quella della Passione, o del suo incontro con la sofferenza, illuminato dalla passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo; infine quella della Gloria, o dell'entrata nella luce di Dio, della quale è preparazione e garanzia dell'intera vita cristiana nello Spirito. Tre sono le facciate del tempio, tre le parti di cui si compone questo piccolo libro, spiega l'autore nell'introduzione.

Lluís Martínez Card. Sistach
Gaudí l'uomo l'artista il cristiano,
LEV 2014
Pagine 120, euro 12,00

Come un chicco di grano

In vista della prossima Giornata per la Vita, domenica 1 febbraio, un inno alla vita, dove gioia e dolore si mescolano insieme per esprimere l'essenza del generare e far crescere un figlio.

L'autrice racconta la sua esperienza di mamma in attesa del primo e unico figlio, dopo averlo desiderato, insieme al marito, per sei lunghi anni. Tra la futura mamma e il bambino si intesse un dialogo intimo, vero, a tratti poetico, per tutto il tempo della gravidanza fino al primo compleanno del piccolo. Alla gioia e all'euforia iniziale si sommano le paure, proprie di ogni madre: sarai sano? Sarò in grado di essere mamma? Sarò capace di farti capire e vivere il mondo in cui nascerai? Mille domande che una mamma rivolge al suo bimbo, altrettante risposte che solo il figlio, da uomo in miniatura, sa donarle.

In ogni pagina risuona, implicito ma forte, l'appello di papa Francesco a dare dignità e sacralità alla vita, fin dal suo concepimento, rifiutando quella cultura dello scarto che trasforma le persone in cose, passibili, come qualsiasi oggetto, di essere scartate, rifiutate, abbandonate.

Vittoria Longo
Come un chicco di grano.
L'attesa di un figlio, le speranze di una madre
Edizioni Paoline - 2014
Pagine 144 - euro 12,00

SANTI, BEATI E TESTIMONI

San Catello

Vescovo - 19 gennaio

Della vita di San Catello sappiamo ben poco, raccontata da un anonimo sorrentino verso la fine del nono secolo Era vescovo di Stabia quando i Longobardi devastarono la Campania, distruggendo chiese e monasteri. Sant'Antonino, abate di Sorrento, si rifugiò presso Catello ed insieme si ritirarono sul monte Aureo dove costruirono un Oratorio in onore di San Michele, cercando una vita più eremitica.

Accusato presso il Papa di allora di aver abbandonato i suoi fedeli e tradotto a Roma, Catello rimase in carcere per un certo tempo, finché il nuovo Papa lo liberò e in più lo rifornì di materiale per ricostruire l'Oratorio che era in legno. Il primo a divulgare la vita di Sant'Antonino, in cui si parla anche di San Catello, fu il padre Teatino Antonio Caracciolo che nel 1626 la tradusse dai manoscritti conservati in alcuni monasteri di Napoli e di Vico Equense che a loro volta erano copie di un codice del monastero di San Renato di Sorrento.

Il culto del Santo fu approvato dalla Sacra Congregazione dei Riti il 13 settembre del 1729. Venerato come patrono di Castellammare di Stabia, anche i sorrentini sono molto devoti.

San Fabiano

Papa e martire - 20 gennaio

Fabiano, pontefice a Roma per quattordici anni, dal 236 al 250, promosse il consolidamento e lo sviluppo della Chiesa. Tenne rapporti con i cristiani dell'Africa e dell'Oriente e si dedicò all'organizzazione ecclesiale nell'Urbe, dividendone il territorio in sette ripartizioni territoriali. Provvide inoltre a sistemare i cimiteri cristiani, e diede sepoltura a Papa Ponziano, deportato in Sardegna ad metallà, cioè nelle miniere, e morto nel 235.

Nel 249, però, Filippo l'Arabo viene ucciso presso Verona dalle truppe del suo rivale Decio, che prende il potere con un programma di rafforzamento interno dell'Impero, contro i pericoli d'invasione ad opera dei barbari, che lo minacciano da tante parti. Per lui, rafforzamento vuol dire anche ritorno all'antica religione romana, per pure ragioni politiche. Si decreta perciò che tutti i sudditi dell'Impero romano dovranno proclamare solennemente e pubblicamente la loro adesione al paganesimo tradizionale, compiendo pubblicamente un atto di culto, che consiste essenzialmente nell'immolazione di qualche animale. Fatto questo, ognuno riceverà il libello, una sorta di certificato attestante la sua qualità di buon seguace degli antichi culti.

Chi non sacrifica in questa forma pubblica, diventa un fuorilegge, un nemico dello Stato. I cristiani convinti, che dicono un risoluto no, respingendo a viso aperto l'imposizione e affrontando la morte. Tra i primi a rifiutarsi di sacrificare agli dèi c'è papa Fabiano, che si spegne in carcere. I cristiani lo seppellirono nel cimitero di San Callisto, lungo la via Appia, onorandolo come martire, e l'iscrizione posta allora sul suo sepolcro è giunta fino a noi.

Liberi di vedere Dio

Giovanni, l'uomo della libertà vera: capace di attendere, di riconoscere, di indicare Dio presente nella storia. È l'uomo dallo sguardo puro e dal cuore aperto; l'uomo sciolto da qualsiasi forma di catena e di passato che sa scrutare i segni e con gratuità indicare il meglio, il di più, il Cristo.

Cosa avrai provato in quel momento, Giovanni? Cosa ha attraversato il tuo cuore vedendo i tuoi discepoli allontanarsi da te per andare verso il rabbi di Nazaret?

«Sentendolo parlare così, seguirono Gesù», questo sottolinea l'evangelista Giovanni e non può essere innocua la forza di queste parole.

Le parole del Battista riuscivano a far incontrare Dio, sapevano tirarlo fuori dal silenzio dell'incomprensione, riuscivano a far risplendere la sua luce, in modo così forte e deciso da muovere verso di lui il cuore e la vita di tutti. Queste parole dobbiamo desiderare, noi che diciamo di credere in Dio; questa forza dobbiamo lasciar esplodere, noi che diciamo di essere suoi discepoli.

Gratuità, libertà, trasparenza nel cuore: questo dobbiamo desiderare per riuscire a riconoscere Dio in azione e poterlo indicare come via da seguire, vita da desiderare, compassione da vivere. «Ecco, l'agnello di Dio, ecco Dio, colui che, seppur silenziato da una storia assordante, ti chiama, oggi, per andare verso la vita».

Una preghiera da condividere

Signore Gesù, cammini lungo le nostre strade, sei con noi nelle mille storie che viviamo o subiamo. Ma spesso il nostro sguardo è torbido, offuscato dalla vita, e il cuore chiuso e bloccato dalle delusioni e sofferenze. Liberaci, Dio della vita, chiamaci e spingici oltre, fuori da noi stessi, per riconoscere te, Dio amore, libertà liberante, che ci consegna alla vita. Amen

Un sms da inoltrare

Sguardo puro, mani sciolte dalle mille catene, cuore libero di andare in profondità: questa è la libertà che ti permette di guardare Dio negli occhi. Così puoi!

Mariangela Tassielli, fsp

Su www.cantalavita.com immagini e preghiera da scaricare e condividere sui social.

Periferie, detenuti, ammalati, giovani: nelle dieci ore che Papa Francesco trascorrerà in visita pastorale nel capoluogo partenopeo, il 21 marzo prossimo, incontrerà i più deboli, ma anche tanti giovani, le famiglie, il clero, i religiosi, in diversi luoghi della città.

Il Cardinale Crescenzo Sepe, con il Governatore della Regione Stefano Caldoro, il Sindaco Luigi De Magistris e i vertici delle Forze dell'Ordine, venerdì 9 gennaio nel palazzo arcivescovile, hanno presentato il programma ufficiale della visita: due incontri, in particolare, ripercorrono la lunga e indimenticata visita nel capoluogo di Giovanni Paolo II, Scampia e la grande festa con i giovani.

Papa Francesco atterrerà, infatti, alle 9 in elicottero a Scampia, dopo la sosta a Pompei per la preghiera al santuario. Alla periferia nord di Napoli, il Pontefice avrà l'appuntamento con le associazioni e le forze sociali del territorio proprio in piaz-

za Giovanni Paolo II: ad attenderlo, l'Arcivescovo di Napoli il Governatore Caldoro, il nuovo Prefetto Gerarda Pantalone (che si è insediato il 12 gennaio scorso), il Sindaco Luigi De Magistris. «Da Scampia – ricorda l'Arcivescovo di Napoli – il Papa ora santo lanciò il suo monito ad organizzare la speranza e per Napoli la speranza vuol dire essenzialmente il lavoro e gesti che siano concreti.

La venuta di Papa Francesco – ha proseguito Sepe – ci spinge a rinsaldarci nella fede come comunità cristiana, ma soprattutto ci incoraggia a mettere insieme tutte le energie positive della città per dare un segnale a quanti vivono rassegnati e bloccati nella speranza di un futuro diverso. La provvidenza e le parole di Papa Francesco faranno il resto».

Dopo la tappa di Scampia, al termine del discorso, alle 10.15, il Papa si trasferirà in auto in piazza del Plebiscito. Il corteo papale percorrerà corso Secondigliano, calata

Presentato il programma ufficiale della Visita pastorale

Napoli aspetta

Sabato 21 marzo

di Rosanna

Capodichino, piazza Carlo III, via Foria, via Pessina, piazza Dante, via Toledo, piazza Trieste e Trento per arrivare in piazza del Plebiscito.

In piazza la città vivrà un momento significativo in cui Pietro incontrerà la città. Il palco, per motivi di sicurezza, dovrebbe essere allestito davanti alla chiesa e non a Palazzo Reale, come precedentemente pensato.

Massima attenzione per la sicurezza. Il prefetto uscente di Napoli, Francesco Musolino, ha fatto sapere che sarà istituita «una task-force per tutti i dettagli legati alla sicurezza». «Il Papa - ha aggiunto - si sente libero di fare quello che ritiene opportuno,



Comitato per la visita

Presidente:

Cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe

Vice-Presidente:

Mons. Lucio Lemmo

Vice-Presidente:

Mons. Gennaro Acampa

Vice-Presidente:

Mons. Salvatore Angerami

Incaricato per la Liturgia:

Mons. Salvatore Esposito

Incaricato per i Grandi Eventi:

Mons. Domenico Felleca e dott. Gianfranco Wurzbürger

Incaricato per l'Amministrazione:

Mons. Raffaele Ponte

Incaricato per la Catechesi:

Don Francesco Piccirillo

Incaricato per l'Accoglienza:

Don Salvatore Fratellanza e dott. Enzo Schiavo

Incaricato per i Rapporti con le Istituzioni e i Media:

Dott. Enzo Piscopo

Segretario generale:

Mons. Nicola Longobardo

Vice-segretario generale:

Don Giuseppe Cesarino



L'immagine del Papa che allarga le braccia per accogliere e stringere a sé il popolo napoletano: il logo che accompagnerà la giornata di Francesco in diocesi è stato immaginato così.

Di facile lettura riprende sullo sfondo l'immagine del Vesuvio, il cielo, il mare, la terra fertile e il paesaggio urbano, dove si distingue la città antica e quella moderna (con l'accento di case geometrizzate) e le periferie (evidenziate dall'architettura di Scampia). Le case accerchiano la cattedrale che da secoli custodisce al suo interno le ossa e il sangue del patrono Gennaro. Il tutto è inserito in un cuore (perché Napoli viene identificata come città dell'amore) nel quale spicca la sagoma bianca del papa, che ricalca quella del "tau", scelto per ricordare legame del santo padre con il poverello di Assisi e il suo stile di essenzialità.



La giornata di Papa Francesco

ore 9.00

1 Atterraggio nel campo sportivo comunale di Scampia

Il Santo Padre è accolto dal Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolitano di Napoli; dall'on. Stefano Caldoro, Presidente della Regione Campania; dalla dott.ssa Gerarda Pantalone, Prefetto di Napoli; dal dott. Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli. In auto, poi, raggiunge Piazza Giovanni Paolo II.



ore 9.30

2 Scampia

Papa Francesco incontra la popolazione del Rione e diverse categorie sociali, politiche, amministrative e culturali della città. Saluti e discorso del Santo Padre.



ore 10.15

3 Incontro con la città

Il Santo Padre, al termine del discorso, lascia il Rione Scampia e, in auto, si trasferisce a Piazza del Plebiscito, percorrendo Corso Secondigliano, Piazza Giuseppe Di Vittorio, Calata Capodichino, Piazza Ottocalli, Piazza Carlo III, Via Foria, Piazza Cavour, Via Pessina, Piazza Dante, Via Toledo e Piazza Trieste e Trento.

4 Piazza del Plebiscito

Celebrazioni previste con l'omelia del Pontefice, Circondaria



orale del successore di Pietro, atteso per il 21 marzo

il Santo Padre

marzo prossimo

a Borzillo



viaggerà in papa-mobile e non accetta restrizioni».

Alle 11 la concelebrazione eucaristica: certamente centinaia di migliaia di persone affolleranno la piazza antistante la basilica di San Francesco di Paola, come accadde per la visita di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI.

La visita prosegue con il trasferimento al carcere di Poggioreale dove, nella cappella trasformata in refettorio, Francesco ha scelto di pranzare insieme con i detenuti. Alle 14.30 trasferimento in Curia, a largo Donnaregina, dove il pontefice riposerà per circa mezz'ora, prima di essere accompagnato al duomo dove venererà le reliquie di

San Gennaro e incontrerà il clero, i religiosi e le religiose.

Alle 16.15, preghiera e conforto per gli ammalati nella chiesa del Gesù nuovo mentre, alle 17, sul lungomare Caracciolo, l'incontro con i giovani.

«Per questo la comunità cristiana ha iniziato un cammino di preparazione – spiega Sepe – coinvolgendo le parrocchie, gli oratori, i centri di pastorale giovanile e le scuole. Per l'organizzazione dell'appuntamento – aggiunge – sarà messo in piedi un comitato del quale faranno parte un esponente per ognuna delle istituzioni coinvolte».

«Un programma molto fitto - ha affermato il sindaco De Magistris - il tempo è poco, ma Napoli dovrà farsi trovare al meglio e lo farà. La presenza del papa è un passaggio importante e un momento di riscatto per la nostra città».

Alle 18.15, alla stazione marittima, il Papa si congeda con le autorità e decolla da Napoli. Stanziato

un contributo dalla Regione Campania per la visita papale. «C'è una legge regionale con la quale è stato stabilito un contributo rivolto ai cittadini – spiega il presidente Caldoro - per garantire il massimo dell'accoglienza, dello spazio, della sicurezza, tutti gli aspetti che sono legati ai primi soccorsi. Per una visita così importante è un piccolo contributo».

Intanto la visita arriva sul web: aperto un sito, www.papafrancescoanapoli.it dove è possibile ricevere informazioni, biglietti, leggere il programma dettagliato.

Da lunedì scorso è attiva la segreteria generale, in via Capodimonte 13, (081-19571624 - dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e 16,30-19, sabato dalle 9 alle 12), la pagina facebook, twitter, email.

E sul lungomare, dove si terrà l'incontro con i giovani, già da qualche giorno sono apparsi striscioni di venticinque metri che annunciano l'evento.

Referenti delle Istituzioni nel Comitato Organizzativo

Prefettura

Dott. Demetrio Martino – Capo di Gabinetto

Regione Campania

Dott.ssa Adele Corvino – Capo Ufficio Cerimoniale Giunta Regionale

Comune

Dott. Umberto Zoccoli – Capo Ufficio Cerimoniale

Questura

Dott.ssa Maria Rosaria Amato – Capo di Gabinetto

Carabinieri

Col. Marco Pecci – Comandante Gruppo Napoli

Magistratura

Dott. Giuseppe Iannazzone – Segretario Particolare e Cerimoniale della Presidenza Corte d'Appello.

Soprintendenza Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici e Artistici
Arch. Cosmo Tari



ore 11.00

1 Plebiscito

ne della Santa Messa. Durante il rito è saluto del Cardinale Crescenzo Sepe e Santo Padre. Terminata la celebrazione, il in auto, si trasferisce alla Casa di Poggioreale.



ore 13.00

5 Casa Circondariale "Giuseppe Salvia" a Poggioreale

Il Santo Padre all'ingresso del carcere è accolto dal dott. Antonio Fullone, Direttore; dal dott. Gaetano Diglio, Comandante; da don Franco Esposito, Cappellano. Lungo il corridoio che conduce alla Cappella saluta i rappresentanti della Direzione, della Polizia Penitenziaria e dei Dipendenti. Nella Cappella pranza con una rappresentanza dei Detenuti ai quali rivolge un saluto. Quindi lascia la Casa Circondariale di Poggioreale e, in auto, raggiunge l'Arcivescovado.

ore 14.30

6 Sosta in Arcivescovado



ore 15.00

7 Duomo

Visita alla Cappella del Tesoro per la venerazione delle Reliquie di San Gennaro ed incontro in Cattedrale con il Clero e i Religiosi, ai quali il Santo Padre rivolge un Discorso.

ore 16.15

8 Basilica del Gesù Nuovo

Il Papa incontra gli ammalati e rivolge loro un saluto. Al termine raggiunge in auto il Lungomare Caracciolo.

ore 17.00

9 Lungomare Caracciolo

Festa con i giovani. Saluti e discorso del Santo Padre.



ore 18.15

10 Stazione Marittima

Il Santo Padre si congeda dalle Autorità che l'hanno accolto all'arrivo. Decollo da Napoli e atterraggio alle ore 19.00 all'eliporto del Vaticano.

APPUNTAMENTI

Ufficio Famiglia e Vita

Continua la proposta formativa dell'Ufficio Famiglia dell'Arcidiocesi di Napoli per gli operatori di Pastorale familiare.

Sabato 17 gennaio, con inizio alle ore 10, presso la Sala convegni della parrocchia di Sant'Anna alle Paludi, in corso Arnaldo Lucci, incontro di formazione sul tema: "Famiglie... Andate in città". Relatore: don Armando Sannino, direttore dell'Ufficio Catechistico dell'Arcidiocesi di Napoli.

In ricordo di padre Giampieri

I Padri Gesuiti e la Cvx-Comunità di Vita Cristiana "Immacolata al Gesù Nuovo" ricordano padre Alberto Giampieri sj, Vicario Episcopale della Diocesi di Napoli dal 1972 al 1987 ed Assistente ecclesiastico della Cvx, a 25 anni dal suo ritorno alla Casa del Padre, con una Concelebrazione Eucaristica presieduta da padre Massimo Nevola sj, Assistente Nazionale Cvx-Lega Missionaria Studenti, lunedì 19 gennaio, alle ore 18.30, nella chiesa del Gesù Nuovo.

Piccole Ancelle di Cristo Re

La "Lectura Patrum Neapolitana" 2014-2014 si svolge nell'Aula Magna della Casa del Volto Santo, in via Ponti Rossi 54, a Capodimonte. Prossimo appuntamento giovedì 22 gennaio. Alle ore 17, Marcello Marin, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, leggerà C. Mario Vittorio, "Alethia Precario e primo libro" a cura di I. D'Auria, (Pubblico Dipartimento Studi Umanistici, Federico II, Napoli, ClioPress, 2014).

Centri del Vangelo

Sabato 31 gennaio, dalle ore 9.30 alle 13, si svolgerà, presso il Seminario Maggiore di Capodimonte, il secondo incontro di formazione guidato da don Luigi Pecoraro.

Ufficio catechistico

Anche quest'anno si celebrerà il rito dell'elezione e dell'iscrizione del nome dei catecumeni che si stanno preparando a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella veglia Pasquale del 2015. Il giorno stabilito è domenica 22 febbraio, il luogo sarà la Basilica di Santa Restituta in Duomo.

Per saperne di più, contattare il servizio per il catecumenato diocesano aperto in curia presso l'ufficio catechistico il mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 o ai seguenti recapiti: giuseppedevincentiis@hotmail.it Giuseppe_devincentiis@virgilio.it 333.32.35.446

Per una nuova cultura della cittadinanza

di Mario Di Costanzo

È sufficiente leggere, per chi non le avesse già ascoltate, le parole del Cardinale Sepe nel recentissimo Te Deum di ringraziamento di fine anno. Riporto qui qualche passaggio: «Come vorremmo che Napoli trovasse la via del proprio riscatto! Come vorremmo che il livello di vivibilità dei nostri quartieri facesse un salto di qualità e di civiltà!». E più avanti: «La Chiesa non è estranea alla città e, per questo, non manca di sottolineare l'urgenza di una opportuna riflessione sulle responsabilità che, come credenti, abbiamo per l'edificazione della vita civile».

Si tratta delle ultime sollecitazioni, in ordine di tempo, che hanno fin qui connotato il magistero del Cardinale. Al fondo, c'è l'idea di una comunità e, per quello che ci riguarda più direttamente, di un laicato spiritualmente radicato e, nel contempo, consapevole dei diritti e dei doveri della cittadinanza.

Come si vede, stiamo parlando di politica. Della politica nobile, che significa partecipazione alla vita della città per l'edificazione di una società più giusta. Questa non è affatto una novità. Chi desse uno sguardo agli interventi magisteriali degli ultimi decenni potrebbe facilmente scoprire un orientamento costante negli interventi sia dei Pontefici che degli Episcopati, segnatamente di quello italiano. Semmai occorrerebbe chiedersi quale seguito, nel corso degli anni, vi si sia dato nei cammini formativi delle comunità.

Più recentemente, la "Evangelii gaudium" è la sintesi di una linea di pensiero. L'idea è che qui non si tratta di fare una commistione tra fede e politica. In effetti, osserva il Papa, «una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori». Di conseguenza, «sebbene il giusto ordine della società e dello Stato sia il compito principale della politica», dal suo canto «la Chiesa non può né deve rimanere ai margini della lotta per la giustizia». Dopo di che richiama Paolo VI: «Di fronte a situazioni tanto diverse, ci è difficile pronunciare una parola unica e proporre una soluzione di valore universale. Del resto non è questa la nostra ambizione e neppure la nostra missione».

Questo è un invito ai laici, chiamati ad esercitare le responsabilità che scaturiscono dalla loro specifica vocazione: «Spetta alle comunità cristiane analizzare obiettivamente la situazione del loro Paese» perché «tutti i cristiani, anche i Pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore». Su tali premesse, offre anche una indicazione molto concreta: si tratta del "Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, il cui uso e studio raccomando vivamente".

Riecheggia qui l'ormai classica citazione di Giovanni Paolo II: la solidarietà non è «un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone», ma è «la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune». Francesco ha un'alta concezione della politica. Così come l'ebbe Paolo VI (una forma eminente di carità). E come l'ha avuta Benedetto XVI che non a caso parlò di «vie istituzionali della carità».

Così si espresse in occasione della Settimana Sociale del 2010: «Rinnovo l'appello perché sorga una nuova generazione di cattolici, persone interiormente rinnovate che si impegnino nell'attività po-



litica senza complessi d'inferiorità. Tale presenza, certamente, non s'improvvisa; rimane, piuttosto, l'obiettivo a cui deve tendere un cammino di formazione intellettuale e morale che, partendo dalle grandi verità intorno a Dio, all'uomo e al mondo, offra criteri di giudizio e principi etici per interpretare il bene di tutti e di ciascuno». Parole che si commentano da sé.

Questo pensiero era stato già anticipato da Papa Giovanni Paolo II nel numero 42 della "Christifideles laici" non a caso intitolato "Tutti destinatari e protagonisti della politica".

Si osservi l'introduzione del discorso: «La carità che ama e serve la persona non può mai essere disgiunta dalla giustizia; e l'una e l'altra esigono il pieno riconoscimento effettivo dei diritti della persona». Segue l'affermazione del principio di doverosità della partecipazione politica: «I fedeli laici non possono affatto abdicare alla partecipazione alla politica» che è «la molteplice e varia azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale, destinata a promuovere organicamente il bene comune».

Guardando più direttamente alle cose di casa nostra, colpisce la sintonia dell'Episcopato italiano con il magistero pontificio. Quanto al Mezzogiorno, il pensiero va al documento della Conferenza episcopale italiana di cinque anni fa, nato, va detto, dall'iniziativa del Cardinale Crescenzo Sepe che radunò a Napoli Vescovi e delegazioni di tutto il Suditalia.

Ma il ricordo va oltre, al lontano 1989, anno in cui la stessa Conferenza episcopale italiana pubblicava "Chiesa italiana e Mezzogiorno: sviluppo nella solidarietà". Se ne rilegga qualche passaggio. Lo sviluppo del Sud, si diceva, è stato certamente "distorto". In sintesi, «Il Mezzogiorno è stato più "oggetto" che "soggetto" del proprio sviluppo». Si sottolineava anche «il peso assunto dai rapporti di potere politico» i quali hanno favorito «rapporti di dipendenza verticale verso le istituzioni, con una crisi della società civile e delle autonomie locali». Di più: la cultura della dipendenza ha determinato «una rete di piccolo e grande clientelismo, che misconosce i diritti sociali e umilia i più deboli». Chi conosce le nostre terre sa bene a cosa ci si riferisce.

Dopo di che, seguono altri pronunciamenti. Uno per tutti, la Nota pastorale del-

la Conferenza episcopale italiana "Le comunità cristiane educano al sociale e al politico", del 1998, con un forte invito a coinvolgere gli operatori pastorali in una vera sensibilità politica cioè di attenzione alla città.

Successivamente veniva pubblicato il già richiamato Compendio di Dottrina sociale, autentica pietra miliare in questo cammino. Le conclusioni spettano a Papa Francesco: «Coinvolgersi nella politica è un obbligo per un cristiano. Noi cristiani non possiamo giocare da Pilato, lavarci le mani. Dobbiamo immischiarci nella politica, perché la politica è una delle forme più alte della carità perché cerca il bene comune. I laici cristiani devono lavorare in politica. La politica è troppo sporcata ma è sporcata perché i cristiani non si sono mischiati con lo spirito evangelico. Io cosa faccio? Lavorare per il bene comune è dovere di cristiano».

Giungiamo così a Napoli. Dove da anni il Cardinale Sepe insiste per una più compiuta testimonianza della Chiesa, e del laicato in particolare, nel servizio alla città. Più nello specifico, «occorre tradurre questi obiettivi in percorsi formativi popolari, accessibili a tutti e ciò richiede una maggiore cura nella formazione dei laici alla responsabilità, potenziando i cammini di formazione finalizzati ad un più consapevole impegno per il bene comune».

Nella sostanza, si tratta di recuperare un ritardo consolidato nel tempo che, a ben guardare, ha prodotto una debolezza culturale del laicato cattolico. Questa è la ragione per cui nei diversi Decanati, a cura dell'ufficio a ciò deputato, sono stati già attivati o sono in via di programmazione, d'intesa con i Decani, dei percorsi di primo avvicinamento alla Dottrina sociale rivolti agli operatori pastorali impegnati ai vari livelli. D'altronde non sfugge l'opportunità di prevedere, stavolta a livello diocesano, nella sala del Vasari in Sant'Anna dei Lombardi, un percorso di secondo livello destinato sia a chi abbia già maturato una sua sensibilità su questo versante sia anche a chi, avendo già partecipato ai percorsi decanali, voglia acquisire ulteriori elementi di conoscenza.

Si configura, così un pacchetto integrato che, adeguatamente valorizzato, non potrà che costituire un fattore di arricchimento della comunità cristiana nel suo insieme.

Santuario Diocesano Santa Maria della Natività a San Ciro - Portici

In preghiera con San Ciro, andiamo incontro a Francesco

Celebrazioni dal 22 gennaio al 1 febbraio

Quest'anno la Festa liturgica di San Ciro si presenta come un momento provvidenziale per prepararci alla prossima visita apostolica di Papa Francesco alla nostra Arcidiocesi di Napoli del 21 marzo.

Il Pontefice, quale successore di Pietro, viene in mezzo a noi per confermarci nella fede ed anche per incoraggiarci nel cammino pastorale Diocesano voluto dal nostro Arcivescovo, che quest'anno ha il suo fulcro nella prima delle sette opere di misericordia corporale: "Dar da mangiare agli affamati". Mentre ci accingiamo ad accoglierlo con fede e con gioia, vogliamo impegnarci tutti a sostenerlo con la preghiera, polmone di cui la Chiesa non può fare a meno, dono che egli ci chiede costantemente.

Giovedì 22 – Prima Giornata Eucaristica

Ore 10 – Santa Messa - Mons. Raffaele Galdiero

Ore 11 – Adorazione eucaristica individuale e recita dell'Ora Sesta alle 11.45
Ore 18.30 – Santa Messa - Don Ciro Sica
Ore 19.15 – Adorazione eucaristica comunitaria animata da tutti i gruppi della comunità - Rito di accensione della lampada a San Ciro.

Venerdì 23 – Giornata degli Infermi

Ore 18.30 – Santa Messa e Sacramento dell'Unzione degli Infermi - Don Ciro Sica.

Sabato 24 – Giornata della Cultura

Ore 18.30 - Santa Messa – Mons. Raffaele Galdiero – Partecipano tutti i medici e i membri del Comitato per il dialogo "Fede&Ragione&Scienze".

Ore 21 – **Una notte di luce** - Il Santuario resterà aperto fino alla mezzanotte. Benedizione Eucaristica. La serata è

animata da tutti i gruppi giovanili e canori della parrocchia.

Domenica 25 – Giornata dell'Oratorio Don Bosco

Ore 18.30 – Santa Messa presieduta da Don Pasquale Langella - Direttore dell'Ufficio Diocesano Oratori.

Lunedì 26 – Giornata del Suffragio

Ore 18.30 - Santa Messa presieduta da Mons. Raffaele Ponte – Moderatore della Curia Diocesana - Partecipano le Arciconfraternite dell'Immacolata, del Buon Consiglio e del Santissimo Sacramento.

Martedì 27 – Giornata degli Operatori Pastorali

Ore 18.30 – Santa Messa presieduta da Don Ciro Sica.

Ore 19.15 – Assemblea di tutti gli operatori pastorali in preparazione alla prossima visita di Papa Francesco: "Le tentazioni e le malattie degli operatori pastorali e di ogni cristiano" – Mons. Raffaele Galdiero.

Mercoledì 28 – Giornata delle Caritas parrocchiali

Ore 18.30 - Santa Messa – Don Ciro Sica
Ore 19.15 – Conferenza su: "Il ruolo delle Caritas parrocchiali alla luce della "Evangelii gaudium" di Papa Francesco e della Lettera pastorale del Cardinale Sepe "Dar da mangiare agli affamati". Don Enzo Cozzolino – Direttore della Caritas Diocesana – Sono invitate tutte le Caritas parrocchiali della Città.

Giovedì 29 – Seconda Giornata Eucaristica

Ore 10 – Don Corrado Maglione

Ore 11 – Adorazione eucaristica individuale e recita dell'Ora Sesta alle ore 11.45
Ore 18.30 – Santa Messa presieduta da Don Ciro Sica

Ore 19.15 - Adorazione Eucaristica - Partecipano tutti i Ministri Straordinari della Comunione della città. Presiede S. E. Mons. Lucio Lemmo – Vescovo Ausiliare di Napoli.

Venerdì 30 – Giornata della Riconciliazione e della Vocazione alla Vita Consacrata

Ore 9 - 13 - 17 e 20.30: Confessioni.

Ore 11 – Santa Messa con i ragazzi dell'Istituto dell'Antoniano – Presiede padre Eduardo Fiscone

Ore 17 – Santa Messa con tutti i fanciulli del catechismo: Presiede Mons. Raffaele Galdiero

Ore 19 – Santa Messa della vigilia con tutti i giovani, cresimandi e portatori della statua – Presiede padre Salvatore Fari – Vicario Episcopale per la Vita Consacrata.

Sabato 31 – Giorno della Festa

Sante Messe alle ore 6 – 7 – 8 – 9 – 10.30, presieduta da S. E. Mons. Gennaro Acampa, Vescovo Ausiliare, 12 - 13.15 – 15 – 16 – 17 – 19, Concelebrazione presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe con la partecipazione dei sacerdoti della città e delle Autorità civili e militari.

Domenica 1 – Giornata della Vita e del Ringraziamento

Ore 12.00 – Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Salvatore Angerami – Vescovo Ausiliare di Napoli - L'Azione cattolica rinnova la sua Adesione.

Ore 18.30 – Santa Messa Solenne a conclusione dei festeggiamenti presieduta dal Mons. Raffaele Galdiero – Benedizione con la reliquia di San Ciro.

Facoltà di Diritto

Canonico della

Pontificia Università

della Santa Croce

Matrimonio e Famiglia

Si terrà a Roma, giovedì 12 e venerdì 13 marzo, presso

l'aula Magna "Giovanni

Paolo II", il XIX Convegno di

Studi sul tema: "Matrimonio

e Famiglia. La questione

antropologica e

l'evangelizzazione della

famiglia".

Per ulteriori informazioni ed

iscrizioni, è possibile visitare

la pagina web dedicata

all'indirizzo

www.pusc.it/can/conv2015

oppure scrivere a

<mailto:convegnodc@pusc.it>

La segreteria del convegno di

Diritto Canonico si trova a

Roma, in piazza di

Sant'Apollinare 49 –

06.68.16.44.63.

* * *

Comunità

di

Sant'Egidio

In occasione della Settimana

di Preghiera per l'Unità dei

Cristiani la Comunità di

Sant'Egidio organizza una

conferenza sul tema:

"Dialogo ecumenico e pace",

con il rev. David Moxon,

rappresentante

dell'Arcivescovo di

Canterbury presso la Santa

Sede. L'appuntamento è per

martedì 20 gennaio, alle ore

18, nella chiesa di San Pietro

Martire, in piazzetta

Ruggiero Bonghi – Napoli.

Per contatti: Comunità di

Sant'Egidio 081.580.19.05 -

mail.santegidio.napoli@tin.it

Nuove speranze per la diagnosi e la cura del tumore polmonare

Nasce al Ceinge un kit per la rilevazione dal sangue
di un nuovo marcatore del tumore polmonare

Nei laboratori del Centro di Ingegneria Genetica e Biotecnologie Avanzate di Napoli (Ceinge) diretto da Franco Salvatore, e già noto recentemente come sede scientifica delle prime ricerche per il vaccino per il virus Ebola e per tante altre significative ricerche scientifiche, è nata una nuova speranza per la cura e la diagnosi precoce di uno dei tumori più diffusi: il carcinoma polmonare non a piccole cellule.

Ogni anno in Italia si manifestano circa 34.000 nuovi casi di tumore polmonare non a piccole cellule (si tratta dell'80% dei tumori polmonari) e tra questi 27.500 persone ne muoiono mediamente in sei mesi (circa 22.000 uomini e 5.500 donne). Il carcinoma polmonare rappresenta, infatti, in Italia la prima causa di morte oncologica negli uomini e la seconda nelle donne.

Grazie allo studio di un'equipe di ricercatori coordinata da Massimo Zollo, docente di Genetica presso l'Università Federico II di Napoli è stato prodotto un kit di rilevazione da siero per le malattie oncologiche del marcatore della proteina H-Prune. Un kit subito utilizzato per lo studio del tumore polmonare, nel quale l'h-prune è una proteina determinante nei processi di iniziazione tumorale e di metastasi.

Gli scienziati del Ceinge sono arrivati a dimostrare che il marcatore accende un processo di attivazione della cascata di proliferazione cellulare ed induce foci metastatici attraverso un meccanismo legato al segnale della proteina WNT3a.

Il punto di partenza della ricerca sono stati i risultati di uno stu-

dio pubblicato nel 2004 dal gruppo di ricerca del CEINGE sul carcinoma mammario, guidato da Massimo Zollo. E successivamente, in oltre dieci anni di lavoro, nei laboratori del Ceinge, grazie alle strumentazioni ad altissima tecnologia e al know-how dei ricercatori è stato messo a punto il metodo di rilevazione dai sieri (con un campione di oltre 500 sieri) grazie alla collaborazione del Dipartimento di Scienze Cardioraciche della Seconda Università di Napoli, della Pneumologia del Monaldi e dell'Oncologia Medica della Azienda Ospedaliera dei Colli "Monaldi", dove i pazienti sono stati arruolati ed ospedalizzati (con un ampio campione di oltre 400 casi).

Infine il team del Prof. Trevor Dale dell'Università di Cardiff ha confermato questi dati nell'uomo utilizzando il modello animale genetico *Xenopus Laevis* (il girino della rana) dove il marcatore X-prune è stato dimostrato essere un gene induttore del segnale di WNT.

La scoperta effettuata nei laboratori del CEINGE e validata dalle collaborazioni internazionali ha due importanti sviluppi per la cura e la prevenzione del tumore polmonare.

Il primo, e forse quello più diretto, è la possibilità di valutare la presenza del biomarcatore dal sangue dei pazienti affetti da carcinoma polmonare con indicazioni predittive di "stato di malattia avanzata", analisi da sviluppare negli stadi precoci della malattia per determinare, nel caso fosse positiva, le azioni terapeutiche disponibili. Il secondo sviluppo è legato alla possibilità di creare nuovi farmaci per rallentare e bloccare la carcinogenesi indotta nel polmone, che, come è ben noto, è tra le più rapide tra le patologie oncologiche.



“Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino”

“Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino”: è la nuova buona causa che da oggi tutti possono sostenere attraverso la piattaforma di crowdfunding BuonaCausa.org, dove si può fare una donazione per i senza dimora che puliscono Napoli. Gli SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni; sono ivoriani, tunisini, rumeni, polacchi, italiani, che vivono per strada e che da un mese, affiancati da 15 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, si impegnano a rendere il centro storico di Napoli più bello e pulito. SpazzaCammino è un progetto unico nel suo genere in Italia, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la seconda Municipalità e il Servizio Civile Nazionale - Progetto “Strada Facendo” del Comune di Napoli. Ha il sostegno dei commercianti del centro storico, dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo. Da oggi tutti i cittadini possono dare il loro contributo per regalare agli SpazzaCammino un pasto caldo per i prossimi mesi. Le donazioni serviranno, infatti, per garantir loro una cena dignitosa alla fine della loro giornata di lavoro. L'obiettivo da raggiungere entro il 21 marzo 2015 è di 2.000 euro: si parte da una donazione minima di 5 euro. Per procedere alla donazione o saperne di più: <http://buonacausa.org/cause/regaliamo-un-pasto-caldo-agli-spazzacammino> Chi volesse, può contribuire con un'offerta libera. Ecco i riferimenti: Iban IT19D0501803400000000112589 Intestato a Cooperativa di solidarietà sociale Il Camper onlus Causale: “Progetto Spazzacammino”

Ufficio Diocesano per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport Riparte il torneo di calcio “Arriap”

Con una lettera ai parroci, ai superiori di istituti religiosi, ai responsabili delle scuole cattoliche, ai presidenti delle associazioni cattoliche, anche quest'anno l'associazione “Arriap Asd”, affiliata al Csi e alla Federazione Italiana Gioco Calcio, organizza il torneo interparrocchiale di calcio.

Ogni parrocchia può iscrivere gratuitamente tutti i ragazzi che giocano a calcio in parrocchia purché non siano già tesserati Figc e in relative scuole calcio affiliate e partecipare ai campionati diocesani.

Ogni ragazzo iscritto riceve gratuitamente la tessera del Centro Sportivo Italiano, la copertura di un'assicurazione totale per un anno e una visita medica gratuita.

Sono organizzati tornei decanali di calcio a cinque e, se possibile, anche qualche torneo unico a sette.

I ragazzi saranno divisi in quattro categorie, a seconda delle diverse fasce di età: *Pulcini* (2005-2006-2007) - *Esordienti* (2003-2004) - *Giovanissimi* (2001-2002) - *Allievi* (1999-2000).

Le vincenti dei tornei decanali in gironi più le altre qualificate, partecipano alla fase finale. Inoltre, dovrebbe finalmente nascere una rappresentativa “Nazionale” della Diocesi composte dai migliori giocatori delle varie squadre, selezionati da tecnici. Gli atleti selezionati saranno tesserati con la Federazione Italiana Gioco Calcio, e disputeranno attività federale di rappresentanza del progetto in un torneo Figc. Sono previste coppe per le prime tre squadre classificate per ogni categoria e una medaglia ricordo.

Due squadre parteciperanno al “Napoli summer camp” mentre altri pre-



mi potranno essere offerti durante l'anno da sponsor o da occasioni che potranno capitare (forse una squadra a Dimaro in Trentino). Inoltre sono in cantiere altre iniziative belle e importanti, quali corsi di formazione, incontri con tecnici specializzati, e tante altre ancora.

Per iscrivere la propria parrocchia al progetto, occorre scaricare il modulo di iscrizione al progetto per le parrocchie, collegandosi al sito www.arriap.it e compila il modulo in ogni sua parte, fornendo i dati richiesti, compresi quelli del referente responsabile dell'attività. Infine, firmato e timbrato, il modulo va mandato via e-mail all'indirizzo play@arriap.it, oppure via fax al numero 081.199.724.33.

Inviato il modulo di iscrizione, la parrocchia risulterà iscritta al progetto tutoring 2014/2015. Infine bisogna scaricare il modulo di iscrizione al progetto per gli

atleti e mister che si trova sempre sul sito www.arriap.it. Per ogni iscritto della parrocchia, sia un atleta o un mister, bisogna fornire all'Arriap, questo modulo di liberatoria, compilato in ogni sua parte, e obbligatoriamente firmato da un genitore o tutore del minore, che autorizza a procedere alla registrazione.

Successivamente all'iscrizione saranno trasmessi ulteriori dettagli, nonché il regolamento completo del torneo. Intanto è possibile consultare il sito www.arriap.it, per scoprire le novità e ricevere tutti gli aggiornamenti necessari.

Per ulteriori chiarimenti l'organizzazione è a disposizione via e-mail a play@arriap.it, oppure per segnalazioni o altre informazioni urgenti, è possibile contattare telefonicamente il numero 366.250.67.33, solo il martedì e il giovedì, dalle ore 18 alle 19.

Giocattoli per i bambini di Forcella

Li ha portati la mamma di **Ciro Esposito** insieme al marito **Giovanni** e ai volontari dell'associazione “**Ciro vive**”

Peluche e calze della befana per i bambini in semiconvitto presso la Fondazione Ursi, in via Annunziata, a Forcella. Li ha portati Antonella Leardi, mamma di **Ciro Esposito**, il tifo napoletano morto in seguito ad una sparatoria insieme a suo marito **Giovanni** e ai volontari dell'associazione “**Ciro vive**” che ha tra le sue finalità la promozione dello sport, contro ogni forma di violenza. Presente anche il consigliere della Quarta Municipalità, **Armando Simeone**.

«Vorrei abbracciare tutte le realtà difficili per mantenere viva la memoria di **Ciro**», ha detto la Leardi, che ha promesso anche di voler continuare a sostenere le attività educative della Fondazione.

«In nome di mio figlio - ha proseguito - vorrei realizzare quante più iniziative possibili. Questa è solo la seconda e sono qui con orgoglio. Mi hanno definita mamma d'Italia e io mi sento la mamma di tutti. Per me era importante essere qui questa mattina, a due passi dalla Ruota degli Esposti: è da qui che viene il cognome di **Ciro Esposito**».

Il desiderio più grande di Antonella era proprio quello di portare un po' di gioia e ottimismo proprio ai bambini di questa zona.

«Il nostro semiconvitto è stato trasformato in un centro funzionale, ha spiegato una delle responsabili, Suor Cecilia - e questo ci dà problemi per le risorse, il vostro dono ci riempie di gioia, qui ci sono molti bambini difficili che stanno con noi fino alle 5 del pomeriggio, dai tre anni alla terza media». Il semiconvitto lavora sul territorio dal 1971 e oggi accoglie quasi cento bambini: molti hanno i padri in carcere o sono figli di ragazze madri.

«Una risorsa fondamentale per il quartiere - ha spiegato, poi, il parroco dell'Annunziata, don **Luigi Calemme** - che lavora in sinergia con le altre due parrocchie di Forcella San



Giorgio Maggiore e Santa Maria Egiziaca». Cerchiamo di dare dei segnali, di far sentire la presenza della Chiesa, la testimonianza della mamma di **Ciro**, è significativa in una realtà dove spesso i bambini sono soli, o provengono da famiglie con problematiche particolari».

Elena Scarici



XVII edizione di "Dona un giocattolo, la manifestazione promossa dall'Asso.gio.ca. A Sant'Eligio, la festa dei sorrisi

Presente il Vescovo ausiliare S.E. Mons. Gennaro Acampa

di Rosanna Borzillo

In tanti hanno affollato il 10 gennaio scorso la chiesa di S. Eligio Maggiore per partecipare alla festa del giocattolo: una serata-spettacolo per il quartiere e per i bimbi promossa dall'Asso.gio.ca., l'associazione che dal 1997 si occupa dei minori a rischio. «Non bisogna riempirsi la bocca di belle parole – è l'esordio il saluto di don Paolo Bellobuono, parroco della comunità – ma agire concretamente come fanno i tanti volontari dell'associazione. L'avvenire di questi ragazzi si fonda sull'impegno concreto e fattivo di noi adulti: la formazione è il primo obiettivo da perseguire – aggiunge il sacerdote – e lo facciamo attraverso attività, laboratori interattivi, visite».

La serata ha vissuto momenti emozionanti, anche grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione Bersaglieri, sezione di Napoli, che è intervenuta con la sua Fanfara, che ha emozionato e commosso bambini ed adulti, quando è entrata di corsa dal fondo della navata per suonare l'inno nazionale. La

Fanfara della brigata Garibaldi ha trascinato ed entusiasmato il numeroso pubblico presente in chiesa grazie ad un concerto, toccando il culmine con le note di 'O surdato nmammurato, quando tutti hanno cantato e battuto con gioia le mani.

«Non un evento singolo – ha commentato il presidente di Asso.gio.ca., Gianfranco Wurzbürger – ma il risultato di un impegno condiviso con i nostri volontari per il quartiere, per i bimbi, le famiglie che spesso trovano in noi l'unico punto di riferimento». Alla serata, giunta alla sua XVII edizione, i bambini hanno ricevuto l'attesa Befana da napoletani generosi, associazioni, imprenditori, dalla Camera di Commercio e aziende del territorio. Grande ammirazione dei piccoli per la madrina della serata Valentina Stella che ha avuto sorrisi e autografi e foto per tutti. Intervenuto anche il vescovo ausiliare mons. Gennaro Acampa che ha rivolto un messaggio di incoraggiamento per il lavoro dell'Asso.Gio.Ca. «Grazie per quel-

lo che fate per il quartiere, soprattutto per i ragazzi che hanno bisogno del vostro sostegno per maturare e crescere all'insegna dei valori, come cristiani e buoni cittadini», ha ribadito il vescovo Acampa. Presenti anche numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine, tra cui il generale Antonio Raffaele del Comando Militare Esercito "Campania" di Napoli, che ha ribadito «il valore del sociale e la necessità di gesti e serate di condivisione».

«Festa di colori, di gioia, di solidarietà – conclude Wurzbürger – ma soprattutto di gratitudine verso i tanti che ci hanno sostenuto, verso i volontari senza i quali non potremmo aiutare i nostri bimbi, verso le forze dell'ordine e la loro testimonianza, essenziale e fondamentale nel nostro quartiere, verso la Chiesa che sostiene e incoraggia il nostro lavoro».

Applauditi anche i giovani esordienti dell'orchestra dell'istituto comprensivo Campo del Morticino e il coro gospel dell'Accademia Musica diretto dal maestro Vincenzo Penza.

Gli allievi della Nunziatella contro il gioco d'azzardo

In Consiglio regionale con una proposta di legge

Gli allievi della Scuola militare Nunziatella, in visita al Consiglio regionale, hanno portato all'aula legislativa della Campania una proposta di legge per contrastare il gioco d'azzardo.

Gli studenti, accompagnati dal vice preside vicario Luigi Taddeo, in rappresentanza del comandante Valentino Scuttilo e dal docente Giovanni Russo, sono stati i protagonisti di una vera e propria seduta dell'assemblea, presieduta dal presidente del Consiglio regionale Pietro Foglia, nell'ambito dell'iniziativa "Ragazzi in aula". Il progetto di legge, presentato dagli allievi Francesca Aurora Tornitore, Vittoria Maria Nallo, Carlo Del Signore, Simone Poscente, Giovanni Iaparesta e Francesco Saverio Della Corte, ha seguito, nella simulazione, il vero e proprio iter previsto dalla legislazione regionale.

«La proposta degli allievi – sottolinea l'on.le Foglia – rileva la volontà dei giovani a contrastare un'emergenza per la quale il Consiglio ha recentemente approvato una normativa che limita la diffusione delle slot machines nelle vicinanze delle scuole. Inoltre, la Regione ha deliberato l'istituzione di un Osservatorio sulle ludopatie ed è impegnata nell'istituzione di un marchio "Slot Free", che prevede sgravi per quegli esercizi che non accoglieranno le cosiddette macchinette mangiasoldi».

Il presidente Foglia ha inoltre illustrato agli allievi della Nunziatella i compiti e le potestà legislative del Consiglio regionale nell'ambito delle materie delegate.



«Il successo del progetto "Ragazzi in aula" – conclude il Presidente del Consiglio Regionale – conferma che i giovani si stanno riavvicinando al mondo delle istituzioni, un segnale importante per superare l'attuale clima di sfiducia».

Alla visita degli allievi, coordinata da Annapaola Voto, capo del cerimoniale del Consiglio Regionale, erano presenti Aldo Carriola, presidente della sezione Campania dell'Associazione ex Allievi Nunziatella, e Giuseppe Allocca, capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio regionale, anch'egli ex allievo della prestigiosa Scuola militare.

Un torneo nel nome di Pignatiello

Dal 27 al 30 dicembre l'associazione sportiva Alberto Fenderico e la parrocchia Santa Maria della Libera, in collaborazione con il Centro di Pastorale Giovanile Shekinà, hanno organizzato nel V Decanato la IX edizione del torneo di calcio a 5 dedicato alla memoria di mons. Luigi Maria Pignatiello. Il trofeo Pignatiello è divenuto ormai un appuntamento consueto, che allietta il Natale dei piccoli partecipanti, provenienti dalle parrocchie di tutta la Diocesi. Un vero e proprio happening degli oratori napoletani, che si ritrovano insieme dopo la gratificante esperienza del Torneo Arriap.

Hanno partecipato quest'anno dieci realtà diverse, tra parrocchie e associazioni, con 26 squadre al via, per un totale di 210 ragazzi partecipanti e oltre 80 persone tra tecnici, arbitri e accompagnatori, in una cornice di pubblico eccezionale, che ha reso questa manifestazione uno spettacolo unico. Tante famiglie si sono ritrovate nei giorni di festa, per seguire insieme la passione sportiva dei propri figli; tanti ragazzi, provenienti da realtà diverse, si sono incontrati e confrontati in uno spirito di amicizia e condivisione.

Nella cerimonia di apertura un pensiero è andato ai Paesi dove le libertà civili e religiose sono schiacciate dagli interessi e dalle sopraffazioni della politica: dall'Iraq alla Siria, dalla Turchia alla Cina, da Israele alla Nigeria, dal Pakistan alla Sierra Leone. Tante bandiere hanno sfilato prima del calcio di inizio per ricordare ai bambini e ai ragazzi presenti che nulla è scontato nei Paesi vittime della guerra civile, dove anche un campo di calcio o una chiesa possono divenire bersagli di violenza. Per ogni nazione è stata letta una beatitudine e una preghiera di affidamento al Signore.

Il calcio di inizio è stato dato da mons. Sebastiano Pepe, parroco di Santa Maria della Libera, da Pippo Fenderico, presidente dell'omonima associazione, organizzatore dell'evento, e dagli altri sacerdoti presenti, che hanno accompagnato i loro ragazzi. Dopo quattro giorni di lavori incessanti e 56 partite disputate, suddivise in tre categorie, in base all'anno di nascita dei partecipanti, si sono aggiudicate la vittoria la squadra Asc Alberto Fenderico A, per la categoria 2004-2007, Santa Maria della Libera C, per i 2001-2003, e Associazione Don Peppino Diana Blu, per i nati dal 1997 al 2000, che ha confermato il titolo già conquistato lo scorso anno, vincendo la finale nel derby contro la squadra di colore bianco della stessa associazione sportiva di Casoria.

Oreste D'Amore

Organi: 4 donazioni in 48 ore in Campania

Effettuati 8 trapianti tra Napoli e il resto del Paese

In Campania, tra venerdì 9 gennaio e sabato 10, ci sono state 4 donazioni di organi, che hanno consentito di effettuare 8 trapianti, di cui 4 a Napoli e gli altri nel resto del Paese, in base alle urgenze a livello nazionale ed alle priorità segnalate al Centro Nazionale Trapianti Operativo.

Ne dà notizia il Dipartimento Interaziendale Trapianti della Regione Campania, situato presso l'azienda ospedaliera Cardarelli, diretto da Nanni Costa.

In dettaglio, le donazioni sono avvenute nelle Rianimazioni di S. Giuliano di Giugliano, S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, S. Anna e San Sebastiano di Caserta e Clinica Pinetragrande di Castelvoturno.

I donatori sono 3 donne di rispettivamente 21, 30 e 53 anni e di un uomo di 52 anni. Dopo le procedure di accertamento, in tutti e quattro i casi i familiari dei donatori non si sono opposti alla donazione.

E' un evento che non si era mai verificato in un così breve tempo e che sottolinea i risultati dell'impegno dei rianimatori, dei coordinatori locali, del personale dedicato al coordinamento delle donazioni e dei trapianti, ed il contributo della commissione itinerante per l'accertamento di morte di recente istituzione da parte del Dipartimento Interaziendale Trapianti che vede la disponibilità dei rianimatori, dei neurologi, dei tecnici di neuro fisiopatologia, dei medici legali e di direzione sanitaria nell'azione di supporto alle necessità delle Rianimazioni del territorio.

In collaborazione con il Ministero della Salute, l'ANCI e il Centro Nazionale Trapianti, la Regione Campania sta rendendo operativo in alcuni Comuni un nuovo servizio per il cittadino che avrà la possibilità di dichiarare la propria volontà di diventare donatore presso gli Uffici Anagrafe al momento del rilascio e/o del rinnovo della carta d'identità come previsto dal Decreto Legge 69 del 21/06/2013.

Fame di bellezza e di spiritualità

Alcune iniziative natalizie dell'equipe dei Gruppi famiglia di Procida

Nell'ambito delle festività natalizie, l'equipe dei gruppi famiglia di Procida ha organizzato due serate sul filone della "sfida educativa" che segue ormai da qualche anno. Le serate sono state incoraggiate e sostenute dal decano, don Lello Ponticelli che ne ha favorito lo svolgimento donando il suo contributo attraverso interventi e stimolanti riflessioni. L'idea di fondo era che nella frenesia delle feste, fosse importante ricavare un tempo da dedicare al confronto e alla preghiera. Una prima serata è stata costituita da un incontro-dibattito aperto alla cittadinanza sul tema: "Fame di bellezza...L'arte di educare allo stupore". È intervenuto don Tonino Palmese che ha fatto riflettere sull'importanza della bellezza, sul desiderio che di essa c'è in ognuno di noi e soprattutto nelle nuove generazioni. Con lui anche Nico Granito, docente di Arte presso l'Istituto Superiore F. Caracciolo di Procida. Granito ha riportato la testimonianza della sua esperienza con i giovani nella scuola, ma anche dell'interessante progetto lanciato da qualche mese con il coinvolgimento di artisti famosi che gratuitamente vengono sull'isola per offrire laboratori a giovani procidani e non su pittura, fotografia, scrittura creativa: «In un mondo come quello attuale, in cui tutto è relativo in cui ci sono tante brutture, è importante riprendere la bellezza, educando allo stupore di fronte a ciò che ci circonda e alla meraviglia nell'incontro con gli

altri. L'arte in tutte le sue forme - ha continuato potrà aiutare ad educare alla bellezza» che, come ricorda Papa Francesco, è una delle vie per condurre le attuali e future generazioni verso il bene. La bellezza produce bellezza; dalla bellezza esteriore si può arrivare a quella interiore e su questa Don Tonino ha concentrato l'attenzione dicendo che la vera bellezza è la presenza di Dio nel cuore dell'uomo. E riferendosi al mistero dell'Incarnazione ha affermato: «Dove il Tutto - Dio - ha sposato il frammento - l'uomo -, lì splende il raggio della Bellezza».

Di stampo più spirituale è stata la seconda serata, organizzata nel cuore delle festività il 30 dicembre: un incontro interparrocchiale dedicato ai figli, per donare loro il regalo più bello, la preghiera. Nonostante il freddo intenso, sono intervenute diverse decine di persone, tra cui molte coppie di genitori e tutti hanno anche scritto e consegnato una preghiera: le preghiere raccolte saranno inviate ai monasteri di clausura del decanato per continuare l'intercessione. È stato un momento significativo, denso di emozioni, che ha avuto diversi riscontri positivi nei partecipanti e in chi ha saputo dell'iniziativa, con l'invito a ripetere l'esperienza. Se, come diceva don Bosco, l'educazione è cosa del cuore, un cuore di un genitore che prega per i figli, sarà certamente ancora più capace di arrivare al loro cuore. È importante pregare per i figli; moltissimi di noi lo fanno con

naturalezza, perché essi sono al centro delle nostre attenzioni e preoccupazioni, ma anche perché essi sono le nuove generazioni, sono il futuro della società e della Chiesa. Ma il messaggio che l'equipe ha voluto lanciare, però, è stato quello dell'importanza del pregare insieme e di pregare per tutti i figli, non solo per i propri, perché i figli sono figli di tutti. Anzi, è necessario combattere e vincere su un individualismo e una disgregazione sociale crescente, per riscoprire quanto le generazioni passate avevano chiaro e mettevano in pratica, magari correndo il rischio dell'invadenza, ma certamente evitando i pericoli di lasciare nella propria solitudine i ragazzi: «per educare un figlio ci vuole un intero villaggio» (proverbia africano). E la comunità-villaggio che prega per i suoi figli ha una forza maggiore, unisce e avvicina, bussa più forte al cuore di Dio. Tra l'altro, come ha ricordato don Lello, «pregare per i figli è riscoprire il proprio essere figli dell'unico Padre che vede e provvede». In un tempo come quello del Natale e nella prospettiva di un nuovo anno, le due serate hanno avuto un sapore speciale ed un ardito compito: quello di voler trasmettere la bellezza della cultura dell'incontro, del confronto e della preghiera comune, perché insieme le difficoltà condivise diminuiscono la loro forza mentre le gioie vengono moltiplicate.

Antonietta De Candia



A Villaricca consegnato il premio della lotteria

Il cuore di Napoli per la ricerca

Si è conclusa a Villaricca, nel giorno dell'Epifania, la terza Mostra di Arte Presepiale, evento promosso dall'Unpli Napoli, che aveva preso il via lo scorso il 14 dicembre a Castel dell'Ovo, nella suggestiva Sala delle Carceri. All'interno dell'evento, erano in mostra le due opere d'arte presepiale, in palio per la lotteria "Il cuore di Napoli per la ricerca".

E così come previsto dal regolamento della lotteria indetta dalla famiglia De Rosa di Villaricca, in sinergia con l'Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma Infantile, nella mattinata del 6 gennaio, nella Sala delle Antiche Carceri, è avvenuta l'estrazione dei due premi in palio.

L'iniziativa rientra nella campagna per la raccolta fondi per la lotta ai tumori sostenuta dal presidente della Proloco di Villaricca, Armando De Rosa.

Alla presenza del sindaco di Villaricca, Francesco Gaudieri, di Sara Costa, presidente dell'associazione italiana lotta al neuroblastoma, Mario Capasso, ricercatore Ceinge Napoli, Giovanni Granata, assessore alla Cultura del comune di Villaricca, Ciro Mainini, presidente Unpli Napoli, Massimo Montisano, presidente Proloco Napoli, Mimmo Falco, vicepresidente OdG Campania, i consiglieri regionali Flora Beneduce e Luciano Schifone e Teresa De Rosa referente della Campania dell'associazione lotta al neuroblastoma, oltre ad una nutrita schiera di partecipanti giunti da Villaricca è stata completata la lotteria partita ad ottobre scorso.

Il possessore del biglietto primo estratto si è aggiudicato un'opera d'arte presepiale in miniatura realizzata dalla bottega di Mario Accurso.

Al possessore del biglietto secondo estratto, è andata l'opera della bottega Gambardella di San Gregorio Armeno offerto dalla Pro Loco di



Napoli, vinto dalla signora Maria Niola di Giugliano. I fondi raccolti dalla lotteria benefica serviranno a finanziare due importanti ricerche: ALK e Sequenziatore.

Entrambi i progetti, senza volersi addentrare nei dettagli medico-tecnici, hanno un solo e nobile fine: assicurare pezzetti di futuro ai piccoli, che oggi o domani, sono o saranno, affetti da gravi forme tumorali di neuroblastoma ad alto rischio.

L'omelia del Cardinale Sepe per la morte di Pino Daniele,
in piazza del Plebiscito, il 7 gennaio scorso

Un artista che ha onorato Napoli

✠ Crescenzo Card. Sepe*



Con la Celebrazione Eucaristica di oggi vogliamo fare memoria del nostro fratello Pino Daniele, prematuramente e improvvisamente scomparso, e rendere grazie al Signore della vita per averlo donato ai suoi cari e a questa amata città di Napoli.

Sono qui come Vescovo che è tenuto a incarnare la Parola di Cristo nel vissuto della comunità a lui affidato, condividendo le gioie, la tristezza, il dolore. Sono venuto per pregare, implorando la misericordia di Dio.

Di questi sentimenti, espressi dalla stragrande maggioranza della Città, ma anche del Paese e oltre, ho voluto farmi interprete, celebrando il mistero della morte e resurrezione di Cristo, che ha rinunciato alla natura divina per testimoniare il suo amore per l'umanità.

Noi oggi vogliamo ricordare, nella preghiera, Pino Daniele, un grande artista che con la sua magistrale arte musicale ha onorato Napoli. E lo ha fatto in maniera discreta, senza protagonismi né eccessi, raccontandone i volti, le contraddizioni, i chiaroscuri, le bellezze, i mille colori.

Ne ha testimoniato le risorse e le potenzialità, denunciando le sofferenze, le mortificazioni e le colpe, ma per scuotere le coscienze, non certamente per mortificarla. Il paragone con la carta sporca è soltanto una provocazione per sollecitare il risve-

glio e il riscatto.

È un atto d'amore per Napoli terra mia, espresso in maniera raffinata, con riservatezza, anche standone lontano, ma onorandola sempre e testimoniandone i valori e la bellezza, in Italia e all'estero, con la sua personalità, con il suo carisma, con la sua musica che è poesia, è cultura che unisce, che suscita emozioni e risveglia l'appartenenza alle stesse radici, la voglia di cambiare.

La vostra partecipazione, il raduno spontaneo di decine e decine di migliaia di persone ieri sera in questa piazza sono la conferma della forza e del valore antropologico delle sue canzoni e della sua musica.

Quanta attualità nelle composizioni di Pino Daniele! Quanta umanità! Egli ha cantato i diritti e la dignità di una intera comunità. Messaggi forti, invito a non arrendersi. Spazio alla speranza.

È di uomini come lui che Napoli ha bisogno. Napoli vuole essere soprattutto amata e non strumentalizzata o sfruttata. E Pino Daniele ha dimostrato di saperla amare profondamente, anche standone lontano, ma indicandone limiti, carenze e voglia di risorgere.

Lo ha fatto con la sua grande capacità artistica, con la sua sensibilità e con il suo cuore, facendosi portatore nel mondo della sua storia e della sua musica e della sua cultura, linguaggi universali senza spazio

e senza tempo. Quanti giovani si sono ritrovati nel suo pensiero e nelle sue composizioni. Quanti sogni sono stati stimolati e alimentati. Quanti hanno visto in lui il modello da imitare, per non arrendersi, per non avviliti, per uscire da una condizione di sofferenza e approdare alla riva del successo.

Io stesso, nel mio libro "Non rubate la speranza" e più volte nelle omelie e in alcune riflessioni sulle condizioni della nostra Città, ho richiamato e ricordato le parole di alcune sue composizioni, prese a prestito per sensibilizzare le coscienze e spronare tutti, a cominciare dalla Chiesa, per restituire a Napoli bellezza e sviluppo.

Proprio oggi, peraltro, studenti della Consulta Provinciale mi hanno scritto, rivolgendo preghiere al Signore perché la morte di Pino Daniele sia punto di partenza per tutti i ragazzi che vogliono intraprendere un percorso artistico e perché il suo esempio di ragazzo venuto dal basso sia speranza per tutti di diventare segno di unità culturale attraverso il linguaggio della musica. Possiamo allora dire con il salmista che "il giusto non muore invano e il sangue dei giusti è seme di luce e di speranza; luce nei nostri passi e speranza nei nostri cuori".

È con queste parole che vogliamo gridare il saluto cristiano dell'arrivederci al nostro caro Pino Daniele.

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

Arciconfraternita
dei Pellegrini

Presentazione
libro

Casavola

Giovedì 22 gennaio, alle ore
18, nel Salone del Mandato
dell'Arciconfraternita dei
Pellegrini, in via

Portamedina 41, con accesso
dal cortile dell'Ospedale dei
Pellegrini, sarà presentato il
volume di Francesco Paolo
Casavola, "Bioetica: una
rivoluzione postmoderna".

Presenteranno il libro: S. E.
Mons. Angelo Spinillo,
Vescovo di Aversa,
Vicepresidente della
Conferenza Episcopale

Italiana; Lorenzo Chieffi,
Presidente del Comitato di
Bioetica delle Università

napoletane. Modera: Lucio
De Giovanni, Direttore del
Dipartimento di

Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di
Napoli "Federico II". Sarà
presente l'autore.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Spettacolo multimediale

CATACOMBE DI
SAN GENNARO

Tutti i venerdì, sabato e domenica
alle 19:00 e alle 21:00

Spettacolo prorogato fino al 29 marzo

PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA

Info e Prenotazioni:

www.catacombedinapoli.it - info@catacombedinapoli.it
+39 081.744.37.14 - Via Capodimonte, 13 - Napoli



Le **luci**
di dentro

Un sentiero luminoso alla scoperta della storia,
fino alle origini della vita.

#LeLuciDiDentro



GIAEN

Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche Napoli

18-25 gennaio 2015

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI



“Dammi un po’ d’acqua da bere”
(Giovanni 4,7)

Lunedì 19 - 18,30

Incontro di preghiera
Centro Nitti
Viale delle Metamorfosi
Ponticelli - Napoli

Venerdì 23 - 18,30

Lectio Biblica ecumenica
Parr. Immacolata Concezione
Piazza G. Di Vittorio, 32/A
Secondigliano - Napoli

Domenica 25 - 18,00

Celebrazione ecumenica
Duomo di Napoli

Nuova Stagione

Quote 2015

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di “Nuova Stagione” oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXXIX • Numero 2 • 18 gennaio 2015
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it